SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 205

Telefoni:
[illegible]

Mercoledì Giornale
del 9 Agosto 1939
Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo dei giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie (6 numeri settimanali) Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 90, Trimestre 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì) Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Battute d'aspetto mentre i diplomatici discutono

Riunione notturna a Londra per esaminare le contro-proposte di Hitler

La comunicazione telegrafica fatta da Henderson al "Foreign Office,, - Convocazione di Ministri e Sottosegretari - L'annuncio della riunione del Consiglio di Gabinetto dato alle 2,30 di stamane - Contrastanti giudizi dei commentatori politici britannici

Londra, mercoledì sera.

Questa mattina si è riunito a Londra un altro organo Consiglio di Gabinetto. Esso discute la risposta tedesca che venne consegnata all'ambasciatore Henderson ieri sera alle 19.30 e venne dall'ambasciatore telegrafata immediatamente al Foreign Office, dove la si ricevette verso le 23.

Alle 23 lord Halifax, sir Orazio Wilson, il sottosegretario Butler ed il segretario permanente al dicastero degli esteri, Cadogan, si recavano dal Primo Ministro e rimanevano con lui in conferenza fino ad un quarto d'ora primo dell'alba. Poi lord Halifax ed i suoi immediati collaboratori continuavano a lavorare al Foreign Office fino alle due e mezzo. Fu solo al Pucello del Ministro degli Esteri, nelle ore piccole della notte, che la stampa apprese la notizia del Consiglio di Gabinetto convocato per stamane.

* * *

Situazione stazionaria

Nulla si sa sul testo della Nota hitleriana.

Un giornalista crede di poter affermare che è redatta in tono molto amichevole e che Hitler tiene entrambe le mani all'ambasciatore quando gliela consegnò; ma un suo collega invece scrive «che la Nota è prima vista non reca materialmente la situazione». Forse è meglio aspettare dunque gli avvenimenti per giudicare il documento.

Non è escluso, del resto, che le due Camere siano riconvocate domani l'altro — e non martedì della prossima settimana — se Chamberlain riterrà necessario informare il Paese di un progresso o di un regresso dei negoziati vitali che si stanno attualmente svolgendo fra l'Inghilterra ed il Reich.

Non vi è a Londra oggi né esagerato pessimismo, né esagerato ottimismo. Nel complesso, regna un'atmosfera d'aspettativa.

Le speranze si basano principalmente sul fatto che i Governi continuano a trattare ed un osservatore osserva al riguardo che è più difficile passare dai negoziati all'azione militare, che non lanciare un fulmine a ciel sereno.

Hitler, mostrandosi così ben disposto a continuare gli scambi di vedute, rivelerebbe di avere pur lo meno modificato la tecnica con la quale egli persegue la politica di allargamento delle frontiere della Germania. «Infatti l'Anschluss e l'occupazione di Praga — dice lo scrittore — avvennero senza lunghi preamboli».

Ma non si riesce ad intravvedere, nonostante queste speranze che rimangono in tanti ambienti inglesi, in qual modo la via di uscita potrebbe essere aperta, dato che il Governo britannico non accenna a modificare di un'atto il suo atteggiamento di intransigenza.

Quando i giornali scrivono — come fa oggi il News Chronicle — che Hitler deve scegliere fra le sue mete in Europa orientale e l'amicizia dell'impero inglese, e quando il Times ripete le parole di Chamberlain che l'amicizia anglo-tedesca è molto desiderabile, ma l'Inghilterra è pure fermamente decisa ad opporsi all'espansione tedesca in Polonia, si scorge che Londra non è disposta a cercare una formula di conciliazione fra i due sviluppi egualmente desiderabili, cioè fra la giusta sistemazione dell'oriente europeo ed il ristabilimento di buoni rapporti fra l'Inghilterra ed il Reich. Lo stato quo è una formula altrettanto pericolosa, specialmente in questo momento. Ma sembra che l'Inghilterra sia seduta sull'argine, sicura che terrà. Non sembra essersi accorta che negli ultimi anni tanta acqua è piovuta e che la pressione potrebbe essere superiore alla resistenza.

Allarmismo

Il senso di ottimismo prevalso ieri ed accentuato dopo le dichiarazioni del Primo Ministro alla Camera dei Comuni, non viene [illegible] *equivalente a 60 dinari.*

Nulla di nuovo nemmeno dai commenti dei giornali.

Vi sono, poi, alcuni giornali che esagerano la portata della protesta fatta dal Governo di Polonia al Ministro di Slovacchia a Varsavia riguardo ai movimenti di truppe tedesche sulla frontiera fra la Polonia e la Slovacchia. Questi giornali pubblicano la notizia con titoli vistosi e giungono fino a sostenere che la Polonia potrebbe invocare l'esecuzione del Patto anglo-polacco, in quanto potrebbe ritenere che le truppe tedesche in Slovacchia rappresentano una minaccia ai suoi vitali interessi.

Il Daily Telegraph scrive che la protesta è stata fatta per richiamare l'attenzione sul fatto che la Polonia avrebbe il diritto di rivolgersi alla Gran Bretagna per aiuto se ritenesse necessario di resistere colla forza alla minaccia indiretta costituita dal concentramento di truppe sulla frontiera della Slovacchia.

Il Daily Mail scrive che la protesta polacca rende la situazione più delicata e pericolosa. Nei commenti alle dichiarazioni del Primo Ministro si rileva, però, in tutti i giornali la volontà dell'«Gran Bretagna di trovare i mezzi per raggiungere un accordo con la Germania.

Il Daily Telegraph nel suo editoriale scrive che un accordo generale sulle divergenze anglo-tedesche sarebbe bene accolto in Gran Bretagna, ma aggiunge che non si potrà essere un ravvicinamento fra le due Nazioni finchè rimanga come preliminare condizione che ad Hitler è permesso di imporre la sua volontà alla Polonia. Il Times rileva che il miglioramento delle relazioni anglo-tedesche dipende dal completo abbandono da parte della Germania del metodo della minaccia con la forza delle armi, non soltanto nelle sue questioni con l'Inghilterra, ma anche con gli altri Paesi. Questo abbandono della minaccia con la forza deve essere incluso in un accordo generale europeo.

Nell'editoriale il *Daily Mail* rileva che vi è sempre la speranza di un accordo finchè rimangono aperte le comunicazioni fra Berlino e Londra. «Vi è stato — aggiunge il giornale — uno scambio di messaggi che non terminerà con la risposta di Hitler. Un fattore importante è che viene accettata più facilmente l'idea di discutere la questione».

Il Daily Herald scrive che la Gran Bretagna è disposta a negoziare con la Germania per risolvere i suoi problemi, dopo che sia stato raggiunto l'accordo sulle divergenze tedesco-polacche, in termini che siano accettabili sia dalla Germania che dalla Polonia.

Il News Chronicle, confermando la sua intransigenza, si dichiara non soddisfatto completamente delle dichiarazioni di Chamberlain, «giacchè — scrive — in esse non è stata manifestata espressamente la decisione del Governo britannico non soltanto di assistere la Polonia in caso di aggressione, ma anche di farle ottenere una equa soluzione.

G. S.

La seduta di Gabinetto a Londra

Londra, mercoledì sera.

Sir Thomas Inskip, Segretario di Stato per i Dominii, ha comunicato a tutti gli Alti Commissari dei Dominii stessi il testo della risposta di Hitler alla comunicazione britannica. Chamberlain e Halifax hanno conversato per qualche tempo prima della seduta del Gabinetto.

La folla che assisteva all'arrivo dei Ministri ha tributato una ovazione a sir Kingsley Wood.

La Jugoslavia disancora la moneta dalla sterlina

Belgrado, mercoledì sera.

La Banca Nazionale jugoslava ha deciso di «sganciare» il dinaro dalla sterlina e di mettere la divisa jugoslava sulla base del dollaro col seguente rapporto: un dollaro equivalente a 60 dinari.

Tutte le cause

L'atmosfera è percorsa da molte brezze di ottimismo; forse per reazione alla psicosi di uno scoppio immediato di ostilità. Non saremo noi a voler gettare delle docce fredde su tanti sentimenti umani commossi e generosi, e poi la stessa realtà ci costa che vi è in circolazione una maggiore dose di buona volontà di quanta poteva apparire all'inizio della fase drammatica che stiamo attraversando. Tra Londra e Berlino si discute in un ambiente che in rapporto alle formidabili misure militari intraprese non si potrebbe desiderare più sereno. Ma fuori di tale impressione generica che potrebbe anche costituire una ottima piattaforma di manovra, poichè nessuno ama assumersi a cuor leggero la responsabilità magari apparente dello scoppio di una conflagrazione generale, noi non sappiamo null'altro di preciso. I termini del negoziato ci sono sconosciuti; ma i punti di partenza erano lontanissimi per Danzica, per il Corridoio, per le minoranze tedesche in Polonia: è mai possibile che siano già stati ridotti ad un margine colmabile? Forse un quadro più ampio di problemi è risultato ad esorbire parzialmente la vertenza diretta tedesco-polacca? A leggere però sia i discorsi e i giornali inglesi che la stampa tedesca sembrerebbe di no: le rispettive tesi vengono riaffermate con rigore intransigente.

* * *

Noi abbiamo sempre e costantemente riaffermato che Danzica e il Corridoio non sono che un episodio, per quanto importante, nella gravissima crisi europea che è la diretta conseguenza di Versaglia. Se vogliamo risanare l'Europa non basta fermarsi a Danzica e al Corridoio; se non si vuole che esploda una crisi se ricominci un'altra a breve scadenza, occorre che si proceda a rapide operazioni di sistemazioni là dove ce n'è bisogno urgente. Il complesso dei cosidetti Trattati di Pace colpì direttamente la Germania ma le sue conseguenze ricaddero su altri Stati, in primissimo piano sull'Italia. Giustamente oggi il Popolo d'Italia scrive che non c'è pace senza guarigione: il Duce, che vuole la pace, lavora per la guarigione dell'Europa.

* * *

Le speculazioni sul ritardo della ratifica del Patto russo-tedesco hanno ricevuto un'adeguata nota chiarificatrice da parte di Berlino. Il Patto è funzionante anche riguardo alle consultazioni previste; quindi Germania e Russia sono a contatto continuo anche per quanto concerne gli sviluppi del conflitto colla Polonia. La logica ci ha fatto ritenere subito che nella sostanza il patto tedesco-russo avrebbe sortito un effetto equilibratore nell'Europa orientale; finora questa deduzione logica non ci sembra intaccata dalla realtà.

* * *

L'iniziativa belga-olandese ha avuto quella che si direbbe una buona stampa; se onesta accoglienza non le [illegible] *mo soltanto formali; la verità è che meglio i piccoli Stati hanno definito la loro rigida neutralità fuori dal pasticcio ginepurino, più forte ci è accresciuto il loro prestigio.*

Eliminare l'ingiustizia per creare la pace

L'impressione a Berlino del discorso di Chamberlain

La Germania determinata a raggiungere la equa sistemazione dei suoi diritti nell'Est-Europa - La necessità di assecondare gli sforzi per la pace

Berlino, mercoledì sera.

Stamane per la prima volta, alcuni fra i più importanti quotidiani tedeschi si occupano ampiamente del lavoro diplomatico al quale — a causa della critica situazione sulla frontiera polacca — non avevano dedicato finora che scarsa attenzione.

E' opinione generale che gli scambi di vedute anglo-tedeschi e le conseguenti conversazioni diplomatiche

hanno raggiunto ora un punto tale che si può attribuire agli sforzi in questione un'importanza ben più grande di quella prevista originariamente.

Sembra, almeno, che lo scetticismo manifestato generalmente in Germania verso talune forme di negoziati diplomatici, sia stato vinto dai risultati dei sinceri sforzi fatti tanto da Hitler quanto da Chamberlain per risolvere i problemi di Danzica e del Corridoio senza ricorrere alle armi.

Oltre Versaglia

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* a sua volta pubblica:

«Il Führer vuole più che una riparazione geografica dell'ingiustizia particolarmente grave di Versaglia.

«*Egli vuole, con l'eliminazione di questa ingiustizia, creare la base di una pace duratura e sicura. In questo quadro egli vuole egualmente creare una base reale e duratura di pace fra Germania e Inghilterra. Non vogliamo che nuovi errori sorgano fra due grandi Nazioni che hanno già abbastanza posto sulla terra. I due popoli debbono marciare su vie che non si incrocino.*

«Chamberlain, nel suo discorso, si è pronunciato per questa mèta. Egli ha dichiarato ai suoi compatrioti che la realizzazione di questo fine dipende dalla soluzione delle difficoltà attuali».

La *Berliner Borsen Zeitung* constata poi che

«*sotto l'impressione della larghezza di vedute del Führer e della sua volontà di evitare ogni malinteso, negli ambienti ufficiali di Londra sembra farsi strada una certa propensione a collaborare per una giusta soluzione*».

Chi desidera sinceramente di conservare la pace con mezzi pacifici deve compiacersi di questa disposizione.

E' tuttavia fuor di dubbio che il miglioramento decisivo dell'atmosfera dipende dalla realizzazione completa della chiara rivendicazione del Führer il quale ha detto: «Danzica e il Corridoio debbono ritornare alla Germania».

L'ufficioso Voelkischer Beobachter pubblica, sotto il titolo:

«L'Inghilterra ha la scelta», che «la Germania desidera la pace e un'intesa duratura con la Francia e l'Inghilterra. La Germania ha fatto grandi sacrifici a questo fine, rinunciando, ad esempio, all'Alsazia e alla Lorena.

Le responsabilità

«*L'intesa tra la Francia e l'Inghilterra con la garanzia per l'eternità della frontiera dell'Ovest, non significa tuttavia che la Germania sia pronta a sacrificare nell'Est i suoi interessi vitali e la vita di fratelli tedeschi. Il Führer ha mostrato la sola possibilità di realizzare le rivendicazioni all'Est della Germania.*

«Le lettere del Führer hanno mostrato il fondo delle questioni. Ecco tutto quel che la Germania può fare».

Pure i giornali delle altre città fanno gli stessi rilievi. L'*Hamburger Fremdenblatt* pubblica una nota del suo corrispondente berlinese a commento del discorso di Chamberlain.

«*L'Inghilterra* — scrive il giornalista — esprime per mezzo del suo Presidente del Consiglio la speranza di poter risolvere i problemi per via di negoziati.

«*La Germania, dall'ottobre 1938 al marzo 1939 ha preso parte ai negoziati con la massima serietà e correttezza. La Polonia ha trascurato una grande possibilità rifiutando bruscamente la proposta di Hitler del 25 marzo 1939.*

«Questo atteggiamento è stato causato dall'imprevista assistenza trovata da parte inglese. L'evoluzione della faccenda è nota.

«*Se Chamberlain dice che la questione polacca è urgente, mentre sottolinea sempre la possibilità di una soluzione pacifica, noi siamo volentieri d'accordo su questa idea.*

«Le possibilità di pace sono state distrutte da Varsavia col respingere la proposta tedesca. Varsavia è ancora il prototipo della intransigenza. Questo atteggiamento è tanto più intollerabile in quanto esso blocca la via che conduce verso il nuovo ordine europeo. Esso costituisce un ostacolo alla pace reale che la Germania vuole stabilire per l'avvenire.

«*L'atteggiamento polacco è in pari tempo una barricata contro i grandi obiettivi che — secondo le parole di Chamberlain — sono in misura eguale mèta dei Governi tedesco e inglese.*

«Da questo più ampio punto di vista, la Germania deplora profondamente il ritorno dell'Inghilterra ad un accerchiamento prebellico. La sfida polacca al Grande Reich, che si manifesta ogni giorno con innumerevoli eccessi, costituisce un peso che l'Europa intera deve sopportare. Sotto questo rapporto il discorso di Chamberlain non contiene possibilità concrete di distensione. La crisi continua».

Leggendo l'editoriale pubblicato dalla *Bassner National Zeitung*, che sovente viene considerata una sorta di portavoce del Maresciallo Goering, come esaminando i commenti del citato *Hamburger Fremdenblatt* i cui articoli sulla politica estera esprimono sovente il tono generale della stampa tedesca, si può trarre la conclusione che

i negoziati tedesco-britannici, in via di principio, sono, per lo meno, considerati non inutili, e che esistono persino speranze ben definite e possibilità in vista tali da far credere che si possa sempre arrivare ad un accordo.

Or dunque, se tutti i segni e gli indizi manifestatisi nelle ultime ore non deluderanno l'attesa, sembra ora che le prospettive per una soluzione pacifica della crisi siano migliorate. Questa è l'impressione generale raccolta a Berlino nelle prime ore di stamane, impressione che viene raccolta anche da alcuni importanti giornali tedeschi nelle edizioni pubblicate a mattinata avanzata.

Piena disservizio nelle comunicazioni polacche con Danzica

Danzica, mercoledì sera.

Parecchi rapidi regolari non sono giunti ieri pomeriggio a Danzica. Particolarmente i rapidi ed i treni omnibus importanti per le comunicazioni tra il Reich e Danzica.

I treni della Prussia Orientale sono stati invece fermati in Polonia. Si ha del resto l'impressione che dinanzi alla disorganizzazione crescente nell'amministrazione polacca, le autorità centrali di Varsavia non siano più padrone della situazione, anche nel campo delle comunicazioni. Nell'interesse delle sue necessità vitali, il Governo danzichese ha comunicato questa notte al Governo polacco il contegno delle autorità ferroviarie polacche.

L'offerta belgo-olandese accolta a Berlino con grande simpatia

Berlino, mercoledì sera.

Il D. N. B. comunica:

«**L'offerta di mediazione del Re del Belgio e della Regina dei Paesi Bassi ha trovato negli ambienti politici tedeschi una grande simpatia. La cosa è confermata da fonti generalmente bene informate.**

«**Si è unanimi nel riconoscere gli sforzi dei due Sovrani per mantenere la pace, e in responsabilità europea che guidano questi sforzi.**

«**Si mette in evidenza che lo scambio di vedute fra la Germania e l'Inghilterra dimostra che gli sforzi tedeschi sono guidati dai medesimi motivi sopra menzionati e che da parte tedesca si è presa una iniziativa il cui esito dipende dalle decisioni di Londra e che è attesa con impazienza».**

La Polonia accetta la mediazione offerta da Belgio e Olanda

Varsavia, merc. sera.

Il Governo polacco ha inviato telegrammi a Re Leopoldo del Belgio e alla Regina Guglielmina d'Olanda in risposta all'appello che i due Sovrani hanno rivolto a vari Paesi per la soluzione pacifica della controversia di Danzica.

Il Governo di Varsavia afferma nella sua risposta che la Polonia accetta di buon grado la mediazione del Belgio e dell'Olanda.

I negoziati diplomatici continueranno per vari giorni

Berlino, mercoledì sera.

Della Berlino trasmette questa corrispondenza inviatagli da Londra.

Il contenuto preciso della risposta tedesca a Londra, ricevuta ieri notte e presa immediatamente in esame dai membri del Gabinetto britannico, non è ancora conosciuto. Negli ambienti politici si asserisce che la richiesta del Governo del Reich non sono, generalmente parlando, cambiate.

Si nota che ancora una volta il Governo tedesco ha messo in evidenza il suo desiderio di giungere ad un accordo con Londra. La Nota tedesca — a quanto si apprende — doveva essere oggetto di discussione nella seduta del Gabinetto convocato per stamane.

Si ritiene che gli attuali negoziati diplomatici continueranno per diversi giorni. Si asserisce che l'Inghilterra desidera fare tutto quanto è in suo potere per arrivare ad una soluzione totale di tutte le questioni pendenti, per agevolare la soluzione pacifica dell'attuale conflitto.

Il Governo britannico giudicherebbe tuttavia necessarie talune garanzie perchè nuova crisi del genere non si ripetano nell'avvenire.

Atmosfera di fiducia alla Borsa di Londra

Londra, mercoledì sera.

Un'atmosfera di crescente fiducia si è manifestata stamane nella City. La richiesta d'oro hanno già trovato una contropartita considerevole in numerose vendite. La sterlina è migliorata nei confronti del dollaro.

La buona tendenza dei corsi alla Stock Exchange, già manifestatasi ieri, permane. Le quotazioni sono tuttavia migliorate relativamente poco a causa della pressione esercitata dalla speculazione.

Un mònito del "Popolo d'Italia,,

"I popoli non saranno in pace se prima non saranno guariti -- E non saranno guariti se prima non avranno eliminate tutte, nessuna esclusa, le cause dei loro mali,,

Milano, mercoledì sera.

Sotto il titolo «Fuori Versaglia, fuori il dolore» il *Popolo d'Italia* pubblica stamane il seguente articolo:

«All'ultima ora, con l'acqua alla gola, chiedono al Duce di salvare la pace. Ma quale pace non dicono. Dicono semplicemente: la pace. Il che significa, se abbiamo ben capito, evitare la guerra. I vari messaggi e le varie invocazioni della stampa internazionale chiedono, in sostanza, il regalo di qualcosa che potrebbe essere paragonato, se la banalità del paragone ci è consentita, a un antinevralgico, buono per addormentare per un poco l'effetto, ma non togliere la causa del male. Per togliere la causa del male, ora che il male si è acuito fino allo spasimo, bisogna togliere il dente. Fuori il dente, fuori il dolore. Per togliere la causa del male che affliggono, e non da oggi, l'Europa, bisogna eliminare il trattato di Versaglia. Fuori Versaglia, fuori tutti i dolori europei, e non europei.

«Salvare la pace, salvare la pace!... Ma quale situazione salvare con esse? Quella di oggi? Per essere domani daccapo? Sarebbe come chiedere di salvare il male, allagandoci con le cause di esso. In queste condizioni nessuno può pregare, neanche in ginocchio, che l'Italia fascista, che è fra le più colpite dal male di Versaglia, tradisca se stessa. Non c'è bisogno di interrogare oggi, all'ultimo momento, il cuore del Duce, che è tutt'uno col cuore del popolo italiano.

«Ciò che pensa il Duce è notissimo, perchè il male non è di oggi; il Duce ha spesso parlato e risposto, in anticipo, alle angosce interrogazioni di coloro che oggi, non sapendo a chi votarsi, si votano a Lui, mentre ieri a lui facevano mostra di trattenere le sue parole, quando non arrivavano a offendere la sua persona e l'onore del popolo italiano. Il Duce ha tanto parlato che ad un certo momento, a Cuneo, ha solennemente annunziato che si sarebbe chiuso nel silenzio perchè, se fosse stato necessario, avrebbe parlato il popolo. Alla Francia per esempio aveva detto, nel suo discorso agli squadristi, che essa era padronissima di rifiutarsi anche alla semplice discussione dei problemi italiani, ma che non avesse avuto poi a dolersi se, ecc. ecc.

«Comunque, una cosa è certissima: che il Duce lavora, senza concedersi un solo minuto di riposo, per la guarigione dell'Europa. Dunque per la pace. Perchè i popoli, come gli individui, non saranno in pace se prima non saranno guariti. E non saranno guariti se prima non avranno eliminate tutte, nessuna esclusa, le cause dei loro mali».

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Per la protezione antiaerea della città

L'obbligo di costruzione di ricoveri e trincee per lo sgombero in caso di attacco

L'occupazione temporanea delle aree prossime agli stabilimenti - Le case private: liberare i sottotetti dai materiali infiammabili e provvedere a sistemare ricoveri in cantina - L'oscuramento parziale e totale delle abitazioni - Protezione dei vetri con carta e delle finestre delle cantine con sacchetti di sabbia

Il decreto prefettizio e l'ordinanza podestarile

Da stamane sono in atto a Torino i provvedimenti per una efficace preventiva preparazione alla difesa passiva da eventuali attacchi aerei.

La Autorità hanno emanato precise disposizioni che possono essere compiutamente in quanto segue:

Il decreto
di S. E. il Prefetto

La Prefettura comunica:

Il Prefetto della Provincia di Torino, in data odierna ha deciso che, vista la richiesta della Commissione per la P.A.A. degli stabilimenti industriali della città di Torino, ritiene la necessità e l'urgenza di approntare ricoveri di fortuna a servizio di detti stabilimenti, considerato che per la costruzione di tali ricoveri si rende in molti casi indispensabile l'occupazione temporanea di terreni adiacenti di proprietà di terzi, visti gli articoli 2 del T. U. delle leggi di P. S. 18 del T. U. della legge comunale e provinciale e 71 della legge sui Lavori Pubblici, i proprietari degli stabilimenti industriali della città di Torino, che si trovino nello stato di necessità sopra indicato, sono autorizzati ad occupare temporaneamente i terreni adiacenti alle fabbriche di proprietà e in possesso di terzi, allo scopo di costruirvi trincee o ricoveri di protezione antiaerea per uso dei propri dipendenti di fabbrica.

L'occupazione dovrà essere preventivamente legittimata dal visto dell'Ufficio Tecnico Municipale di Torino sul progetto delle opere da eseguire.

Sono fatti salvi i diritti di restituzione in integro delle zone occupate, nonchè per il risarcimento dei danni che si verificassero nei confronti di terzi.

L'Ufficio Tecnico Municipale di Torino determinerà caso per caso l'equo corrispettivo della temporanea occupazione.

Il Podestà di Torino è incaricato della esecuzione del presente decreto.

L'ordinanza
della Podesteria

Il Podestà di Torino, pure in data odierna, considerato lo stato di necessità; nell'intento di dare ai cittadini, per il caso di incursioni aeree sulla città, norme di protezione in aggiunta a quelle già ripetutamente rese note in occasione dei passati esperimenti di protezione antiaerea; viste le istruzioni superiori, le leggi e le disposizioni in materia; visti gli articoli 54, 55 del T. U. della Legge Com. e Prov., ordina ad ogni proprietario di fabbricato di:

1) Sgombrare i sottotetti e le scale da ogni materiale ingombrante e di facile accensione e combustione.

2) Ignifugare le travature del tetto anche solo con latte di calce.

3) Cospargere sabbia sul pavimento dei sottotetti, e predisporre cassette di sabbia e pali nonchè recipienti pieni di acqua con qualche secchio tanto nei sottotetti che sui ripiani delle scale.

4) Allestire negli scantinati uno o più locali a ricovero di fortuna (superficie minima metri quadrati uno per due persone). A tale scopo si dovrà tenere presente che detti locali devono:

a) essere preferibilmente nel centro del fabbricato in prossimità di muri maestri e lontani da pozzi di scala e di ascensori nonchè di tubazioni, ecc.;

b) avere due vie di accesso, di cui una magari di fortuna;

c) trovarsi sotto al piano stradale o quanto meno essere protetti sopra detto piano con mucchi di sabbia o con sacchetti a terra;

d) avere il soffitto rinforzato contro l'eventuale crollo dell'edificio mediante adeguato puntellamento con tavole e travi ed avere chiuso ogni spiraglio verso l'esterno;

e) essere provvisti di un minimo indispensabile di servizi accessori (medicamenti di pronto soccorso, lampade elettriche a pile, panche fisse, bottino, secchi di acqua, attrezzi di sterro, ecc.).

Qualora non fosse assolutamente possibile o conveniente l'adattamento a ricovero dello scantinato, si dovrà costruire una trincea ubicata nel cortile, nel controviale o in un lotto di terreno eventualmente vicinore. In tale caso occorre tenere presente che la trincea dovrà tenersi discosta dal fabbricato, fuori del raggio dei crolli.

Le trincee dovranno essere costruite con andamento a denti di sega ed armate contro il franamento (lunghezza metri una per due persone).

Per consigli tecnici e informazioni sulle modalità delle costruzioni dei suddetti ricoveri di fortuna e trincee i proprietari di caso potranno rivolgersi agli uffici di consulenza tecnica antiaerea istituiti presso i Gruppi Rionali Fascisti e presso il Sindacato Provinciale Ingegneri.

5) Si consiglia inoltre, nel caso di contingenza:

a) incollare sulle vetrine dei lucernari e delle finestre striscie di tela o di carta onde diminuirne la fragilità.

b) Otturare le aperture del fabbricato non indispensabili con sacchi di sabbia e specialmente quelle del piano terreno e del primo piano.

I contravventori saranno severamente puniti a termine di legge.

L'Unione Industriali

L'Unione Provinciale Fascista degli Industriali attraverso la Confederazione di P.A.A. Industriale comunica a sua volta:

Le Autorità Centrali e locali preposte alla difesa del territorio nazionale hanno disposto che si proceda senz'altro alla integrazione dei provvedimenti previsti per la protezione antiaerea degli stabilimenti industriali in genere e di quelli interessati alle fabbricazioni di guerra in ispecie.

I progetti di P.A.A. approvati e quelli che hanno già subito il 2° esame di fattibilità, debbono perciò essere, quanto più e meglio possibile, tradotti in atto. In mancanza di un progetto di P.A.A. già elaborato, occorre effettuare quanto previsto dal questionario di P.A.A. di cui alla nostra del 20-4-XVII n. 016 P.A.A.

Particolarmente occorre provvedere per quanto segue:

a) *Allarme:* costituzione di un «posto d'allarme», preferibilmente in portineria, dotato di quanto necessario perchè un custode permanente di servizio possa (quanto meno) ricevere l'allarme, diffonderlo a *tutto* il personale, togliere completamente luce e forza principali, ecc.

b) *Sfollamento:* organizzazione delle masse operaie inerti in squadre con capo squadra responsabile, definizione del «piano per lo sfollamento d'allarme» e collocazione delle frecce indicatrici (qualora sia possibile sfollare in luoghi di riparo), servizio di blocco perchè ognuno resti al proprio posto, anche durante l'allarme (qualora non esistano possibilità di riparo).

c) *Oscuramento:* effettuazione di *tutti* i provvedimenti necessari per assicurare l'oscuramento parziale permanente» (riduzione candelaggio, tendine e pitturazioni nere azzurre, ecc.) e l'«oscuramento totale di allarme» (interruzione totale della luce ove possibile, schermatura totale all'esterno ove non possibile, circuiti di sicurezza a luce fortemente azzurrata ove indispensabile, soppressione di ogni insegna pubblicitaria luminosa, ecc.);

d) *Mascheramento:* adattarsi alle opportunità e possibilità contingenti;

e) *Protezione antigas:* distribuzione delle maschere al personale addetto ai servizi di P.A.A. o comunque destinato a funzionare anche durante l'allarme, assegnazione delle maschere rimanenti al personale d'inquadramento delle masse inerti. Integrazione della squadra di pronto soccorso, dei posti di pronto soccorso, ecc. Eliminazione o ricoprimento impermeabile degli ammassi di materiale all'addiaccio, ecc. Messa a punto dei ricoveri antigas ove esistono;

f) *Protezione antincendi:* integrazione della squadra di 1° intervento antincendi, dei posti di estintore, bocca d'incendio, cassa a sabbia, ecc. Eliminazione o ricoprimento ignifugo degli ammassi combustibili all'addiaccio, in soffitte, ecc. Occlusione bocche di scantinato, ecc.

g) *Protezione antidirompenti:* integrazione della squadra di primo intervento riparazioni e restauri, dei posti d'attrezzamento manutenzione, ecc. Garitte protette (legno e sacchetti a sabbia) per le vedette.

Occorre studiare la possibilità di un riparo per le masse operaie inerti e predisporne l'eventuale rapida attuazione (trinceroni nel campo, piazza, viale, cortile, ecc. viciniori; scantinato protetto almeno contro le schegge e l'effetto sotto; parapetti di sacchetti di sabbia, ecc.). Quale criterio generale si ordina di evitare, in caso di allarme, qualsiasi ammassamento in luoghi non protetti.

Il Sindacato proprietari di fabbricati

Infine il Sindacato proprietari di fabbricati ha inviato a tutti i proprietari di fabbricati di Torino la seguente circolare:

Protezione antiaerea casalinga.

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea ha disposto che si proceda, *senz'altro*, a mettersi in grado di provvedere:

a) **per quanto riguarda i proprietari di fabbricati:**

— all'oscuramento parziale (con pitturazione nero-azzurra, tendine nere ecc.) delle vetrate di lucernario, di cantinato, di pozzo luce, ecc.; nonchè alla possibilità di oscuramento totale e contemporaneo delle vetrate stesse e luce del portinaio o di chi per esso;

— alla migliore possibile protezione antincendi dal tetto e dalle scritte sgombero, facile accesso, depositi di sabbia e di acqua, ecc.);

— all'approvvigionamento delle maschere antigas T 35 per il capo fabbricato, il portinaio stato capo fabbricato, e l'inquilino guardiano del fuoco;

— all'allestimento di un riparo di fortuna atto ad assicurare, quanto meno, la protezione contro le schegge e l'effetto sotto; nonchè dotato di un minimo indispensabile di attrezzamento (gravina, badile, borsa di sabbia, recipiente armetico viveri, ecc.);

— alla organizzazione di una squadra di disciplina di allarme e di ricovero degli inquilini», nonchè alla possibilità di accogliere prontamente, nel luogo di riparo predisposto, gli eventuali passanti (apertura immediata del portone a cura del portinaio, in caso di allarme; targhe di guida al ricovero, ecc.);

b) **per quanto riguarda gli inquilini:**

— all'oscuramento parziale (con persiane e tendine nere) delle finestre; nonchè alla possibilità di oscuramento totale e contemporaneo dell'intero alloggio;

— allo sgombero delle masserizie dalla soffitta; nonchè alla migliore possibile protezione antiincendi degli alloggi (eliminazione tappeti e tendaggi; cassette di sabbia sul balcone o pianerottolo, ecc.);

— all'approvvigionamento delle maschere antigas PC 35 per i familiari che non potranno sfollare fuori città.

c) per quanto riguarda i capi fabbricato:

— al controllo tecnico-disciplinare per l'efficace, effettiva esecuzione dei provvedimenti suddetti;

— al collegamento col Comando Rionale Fascista di Protezione Antiaerea per ogni necessità di intervento tecnico-disciplinare, ecc.

In città, la consueta calma, lo esemplare tranquillità, il normale svolgersi della vita, non sono affatto turbate. Il grave momento che attraversa la situazione internazionale trova i torinesi sereni, ma disciplinati come sempre ad ottemperare gli ordini, di qualunque natura essi siano, che provengano dalle autorità. I provvedimenti autorizzati da S. E. il Prefetto per quanto riguarda la richiesta inoltrata a mezzo del comitato di P. A. A. da proprietari di stabilimenti industriali, intesi a costruire ricoveri di fortuna, — le norme di protezione antiaerea ricordate dalla Podesteria alla cittadinanza per ciò che riguarda lo sgombro dei sottotetti e le precauzioni da prendersi per evitare il propagarsi di incendi non provocheranno nella popolazione turbamento alcuno. Il Fascismo ha saputo creare questo nuovo spirito di grande comprensione. Si tratta di misure preventive necessarie e in armonia con l'atmosfera che altrove è arroventata. I capi-fabbricato, che militano nelle file del Partito, svolgeranno scrupolosamente il compito loro affidato dalle organizzazioni di P. A. A. e in esse che non si dica tutto quanto è consigliato dal momento non è fatto. L'organizzazione è perfetta, ed il vasto e preciso programma sarà svolto in modo sicuro, senza intralci di sorta. Seguendo un consiglio di prudenza, coloro che non hanno ragioni per rimanere in città; vecchi, donne e bambini e che dispongono di mezzi propri se ne andranno verso le mete prescelte; per gli altri provvederà il Comitato di P. A. A. attraverso i gruppi rionali con uguale sollecitudine al momento opportuno. Ancora una volta, se sarà necessario, Torino dimostrerà d'essere moralmente e materialmente all'altezza della situazione, degna delle sue fine tradizioni, oggi più che mai strettamente unita al Duce che col suo genio provvede e previde ai gloriosi destini della Patria.

Un supplemento di due lire sulle corse delle automobili pubbliche

Il Municipio comunica: In relazione all'aumento del prezzo della benzina le automobili pubbliche da piazza applicheranno da domani 31 corr. un supplemento integrativo straordinario di L. 2 per corsa.

Il Federale consegna i premi agli squadristi della Banca d'Italia

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri mattina alla sede della Banca d'Italia presente il Segretario Federale. Agli squadristi sono stati consegnati dei premi in riconoscimento dell'azione svolta negli anni della vigilia; quanto è stato loro offerto non deve intendersi naturalmente come un «premio» nell'esatto significato della parola, ma piuttosto un simpatico riconoscimento, un'affettuosa testimonianza di simpatia.

Quando il Federale ha fatto ingresso nella sala del Consiglio è stato calorosamente salutato da tutti i presenti. Il barone Mazzonis, presidente del Consiglio di Reggenza, con cui erano il direttore Palmi e il consigliere nazionale Casilli Aduciario del Pubblico Impiego, ha rivolto parole di saluto al Gerarca e gli ha detto tutta la simpatia con cui la Banca d'Italia guarda a questi suoi impiegati particolarmente benemeriti. Quindi il Federale ha dato del significato della cerimonia, ha fatto cameratesche parole agli squadristi e poi, parlando agli impiegati adunati, ha sintetizzato l'attuale situazione politica che vede l'Italia preparata ad ogni evento e la popolazione serena e tranquilla prendere tutte le misure di previdenza necessarie per lo sfollamento della città. Concludendo il Federale ha riaffermato la certezza che è in tutti che il Duce guiderà l'Italia verso nuove vittorie.

Ai bravi squadristi il Federale ha poi consegnato i premi in titoli di Rendita ed ha quindi lasciato la sede della Banca salutato da alte acclamazioni al Duce.

Il ritorno da Marina di 1100 Piccole Italiane

Il Federale e le Autorità alla stazione

Questa mattina a Porta Nuova, hanno fatto ritorno da Marina di Massa le millecento Piccole Italiane che hanno trascorso il mese di agosto nella ridente sede marina. Ad accoglierle si trovavano il Federale, il vice-Podestà, conte Ferretti, l'ing. Fano per il Preside della Provincia, il cav. Promis per il Questore, la signora Martiny e la signorina Terzano per i Fasci Femminili, il consigliere nazionale Meda, il prof. Lagomaggiore, il commercia Perea, il direttore della Segreteria Federale Dadone, il C. M. Ducato ed altre personalità. Le bimbe appena scese dal treno hanno formato le squadre e sono state accompagnate in via Sacchi dalle visitatrici che le hanno consegnate alle mamme che attendevano le piccole care impazienti di riabbracciarle. Sul viso delle bimbe si leggevano chiaramente tutti i benefici ricavati dalla permanenza in colonia. Le famiglie hanno lungamente acclamato il nome del Duce che con con tanto previdente amore pensa alla salute ed alla cure per le nuove generazioni.

Dieci telegrafisti per il Compartimento delle Ferrovie

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha deliberato l'assunzione in servizio di 10 telegrafisti contrattisti per i bisogni delle stazioni del Compartimento di Torino.

Gli aspiranti che siano in possesso del diploma di licenza di scuola media inferiore, e che alla data del 1.o settembre 1939 abbiano raggiunto il 18.o anno di età e non superato il 30.o (salvo le maggiorazioni ammesse dalle vigenti disposizioni) dovranno presentare domanda su carta legale da L. 4 alla Sezione Movimento F.F. SS. Torino Porta Nuova, non più tardi del giorno 10 settembre p. v.

L'assunzione sarà subordinata ad una prova pratica di telegrafia Morse, nella quale gli aspiranti dovranno dimostrare di essere in grado di ricevere e trasmettere correttamente.

Il Congresso Eucaristico
La "giornata dei sacerdoti,,

Stamane sono convenuti a Cirié per il Congresso eucaristico numerosi sacerdoti provenienti da ogni parte della diocesi. Nella chiesa di S. Giovanni celebrò il S. Messa mons. Bonada, Priore di Cavallermaggiore. S. Em. il Cardinale Arcivescovo predicò quindi l'ora di adorazione al SS. Sacramento. La chiesa era affollata. Quindi i sacerdoti si riunirono nel teatro Ricchiardi dove il can. Vaudagno riferì sul tema: La Compagnie del SS. Sacramento.

Proseguono le funzioni nelle varie chiese di Cirié.

Chi va con il ladro ...rimane derubato

Dalla bicicletta al filo di rame

Giorni sono si presentava al brigadiere Forcà dei carabinieri di Belmasco l'operaio Umberto Acerbi di Orbassano, il quale lamentava il brutto tiro giocatogli da tal G. B. Bellada, il quale gli aveva involata la bicicletta. Nulla di fuor del comune, pensava il sottufficiale, il quale sapeva come il Bellada fosse pregiudicato in tal genere di reati e, dopo pronte indagini riusciva a cogliere il prevenuto in tempo per sequestrargli anche il cicio rubato. Sottoposto poi l'arrestato a interrogatorio, si veniva a sapere come egli avesse compiuto ugualo furto ai danni di tal Giovanni Picchetto da Bruino e come — in compagnia di altri tuttora ricercati — si fosse appropriato di circa mille metri di filo di rame d'una linea elettrica presso Orbassano.

Ferito con una sassata scagliata da un compagno

Stamane alle 10 veniva medicato all'Ospedale Martini per una ferita al capo giudicata guaribile il 8 giorni il bimbo di tre anni Carlo De Marchi di Ettore, abitante in via Bozzolasco 10, il quale era stato colpito accidentalmente mentre giocava con alcuni altri bimbi davanti a casa, da un sasso scagliato da un compagno.

ARRESTO

Squadra Mobile: Piera Piera di Giovanni, per mendicità.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.:

Marco Guerrino, liquidatore mobili, **Meran Maialina**, operaia.
Morgillo Ugo, bastaiaio. **Trod Emilia**, casalinga.
Mossardi Giuseppe, rappresentante, **Musatti Georgina**, prof. musica.
Rollo Domenico, meccanico, **Brustolini Palmira**, stiratrice.
Depaoli Primo, commerciante, **Aneti Lutia**, modista.
Nersini Alessandro, pittore, **Margi Bianca**, commessa.
Rinaudo Alessandro, operaio, **Cappa Luigina**, casalinga.
Borgo Rinieri, elettricista, **Chiesa de Iolanda**, sarta.
Duchera Riccardo, commerciante, **Cadde Ginetta**, maglierista.
Viana Tecla, nubile, **Scaglia Maria**, casalinga.
Casparini Giuseppe, operaio, **Genasetto Maria**, casalinga.
Perino Pietro, perito chimico, **Angelini Cesa**, impiegata.
Raimondo Giorgio, dottore lettr., **Lanza Ines**, insegnante.
Guglielmetti Serafino, meccanico, **Parino Andreina**, casalinga.
Pirla Alberto, corriere, **Sesia Claudia**, operaia.
Campana Antonio, meccanico, **Banero Domenica**, impiegata.
Antonello Ugo, giornalista, **Mancini Anna**, ingegnere.
Fassio Ettore, cameriere, **Manfredi Luigina**, cameriera.
Polvesi Luigi, sarto, **Orsetta Maddalena**, sarta.
Vernetti Angelo, contabile, **Fassai Teresa**, casalinga.
Santucci Franco, impiegato, **Venturelli Virginia**, casalinga.
Trombetta Giuseppe, autista, **Lacria Teresa**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 29 corr.:

Motta Giovanni, Sursio Giovanna, Mantovani Piera, Calabrese Mirella, Pirotti Costantino, Astore Maria Pia, Pastura Franco, Margaria Renato, Buscone Franca, Bracco Maria, Manna Graziella, Marchetto Adriana, Calori Silvana, Godone Angela, Leone Aldo, Boggio Aldo, Larbino Adalaide, Grigoli Maria Luisa, Gerofalo Irma, Patti Giuliana, Negro Rosanna, Vandaro Roberto, De Santis Elena.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 24,2
MINIMA	+ 19,7
Pressione barometrica	740.8
Umidità	83%

Figurine della strada

Una nuotata eccezionale

Materia di discussione non ne mancava alla brigatella cui era aggregato Martino M., chiacchiera e chiacchiera, venne una sete, e bevvero. Da un locale all'altro, da una bottiglia all'altra come da un argomento all'altro, finì che tutta la compagnia si trovò assai malferma sulle gambe. Meno salde in arcioni era Martino M. il quale in ultimo, prese a descrivere agli amici fantastiche traversate a nuoto che egli avrebbe dovuto compiere anche avrebbero confermato la sua fama di prodigioso nuotatore.

Traballando la compagnia giunse così in prossimità di corso Re Umberto, scendendo lungo il corso Vinchiera. Sul punto d'attraversare, Martino M. fermò tutti con gesto teatrale. Come egli poteranno ardire di attraversare a guado, e tutti, un così profondo corso d'acqua? Qui si voleva un nuotatore della sua fatta, e stassero tutti a rimirarlo nell'audace impresa.

Approvato da tutti gli amici, tratti in disparte, Martino M. si tolse di dosso fin la camicia, senza altra preoccupazione, si tuffò... nell'asfalto.

Nè il corso contro il duriusimo terreno lo richiamò alla realtà, chè Martino, con ampie bracciate, iniziava la traversata, incoraggiato dalle grida dei compagni.

Richiamato dal gran chiasso e da tutto quell'urlio, sopravvenne un vigile notturno; alla vista di quell'uomo nudo che arrancava sul nudo asfalto, allibì. La brigata volle invitarlo ad unirsi nell'incitare quel novello Tarzan all'impresa; ma il vigile, raccolti gli indumenti, avanzava in mezzo alla strada, afferrava il nuotatore pel collo, l'obbligava a rimettersi in equilibrio e sebbene alcuni dei compagni, quasi ancora ubbriachi compos sui, temendo il peggio, si fossero dileguati, dagli altri rimasti s'scoprire che l'uno di essi non abitava troppo lontano di lì. Nell'androne di quella casa, come in un dormitorio pubblico, radunò la compagnia, in testa Martino ormai alla grossa rivestito, e con un comando minaccioso di tempesta, ordinò a tutti di distendersi al suolo e di dormire.

L'ordine giunse gradito alla brigata; in pochi minuti fu un sonoro russare su tutti i toni. Il vigile vigilò che tutto procedesse nel miglior modo; come infatti avvenne. Si abbandonò i dormienti soltanto più tardi, alle cure della portinaia dello stabile, quando ella venne, all'ora giusta, a lavorar di scopa.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	19	23
MILANO	57	84	25

IL SOLE sorge domani alle 5.48; tramonta alle 19.10. — **LA LUNA** sorge alle 19.34; tramonta alle 7.17.

L'OROSCOPO DEL 31. — Una disconnessa fra il Sole e Giove aggravata da una malefica configurazione su Nettuno, consiglia di evitare, in questo giorno, ogni nuova impresa, per non esporsi a perdite finanziarie e a cagioni pericolosi. Buoni auspici per Urano e Marte faciliteranno i viaggi e le attività che richiedono sforzo fisico.

I SANTI DEL 1. — S. Raimondo Nonnato dell'Ordine della Mercede; S. Arisaldo.

FUNZIONI DEL 31. — Cinque Domeniche Corte di Maria. — S. Teresa del Bambino Gesù; XV Giovedì: ore 18 e 20.30 suppliche, terzorino, benedizione. — Al Congresso Eucaristico di Cirié giornata dedicata ai fanciulli; 7.30 Messa e Comunione; 10 Messa solenne; 14.30 Processione del Santissimo, riservata ai fanciulli con intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, benedizione.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 22 rett.; Firenze 32; Milano 70, Napoli 4, Palermo 38, Roma 11, Torino 7, Venezia 41. — L'ambo nei vertibili ritarda: Bari 24, Firenze 4, Milano 14, Napoli 47, Palermo 6, Roma 29, Torino 10, Venezia 10. — Le date dell'estrazione ritarda: Bari 34, Cagliari 8, Firenze 66, Genova 3, Milano 4, Napoli 9, Palermo 74, Roma 38, Torino 9, Venezia 35.

IN CUCINA E IN CASA

ZUPPA DI CECI. — Lavare e mettere a bagno per una dozzina di ore mezzo chilo di ceci. A parte, preparare un litro di brodo di manzo non eccessivamente grasso (lasciare una costata magra), mescolare con 3/4 di litro di brodo di lisa. Preparare inoltre un battuto con 30 grammi di lardo e una cipolla; mettere in una casseruola capace con qualche cosa profumata, versare il brodo e, infine, i ceci. Portare i ceci a cottura completa, regolando di sale, se necessario. Servire con crostini di pane passati nel burro.

Seguendo la Cronaca

NITOR

la migliore tappezzeria in carta lavabile inalterabile, lussuosa, economica. Risponde a tutte le esigenze della edilizia moderna. E' raccomandata da tutti gli architetti italiani.

Le tappezzerie Nitor rendono gli ambienti signorili e confortevoli.

Gli ambienti decorati con Nitor lavabile inalterabile sono lodati di alta distinzione.

Vendita diretta dalla Fabbrica: Torino: v. M. Cristina 126 c. Dante Roma: via Capo le Case 23-30 Napoli: via Depretis 15-17.

da BIANCHI
VALIGERIA

delle migliori Case: dall'articolo corrente a quello sceltissimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.

BAULI

bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli per mercende all'aperto, ecc. ecc.

Via XX Settembre - Via Viotti

Corso: I diavoli del mare del Sud

Un primato di avventure di un dramma aviatorio, passionale, avventuroso con *Larry Blake, Dick Purcell, Beryl Wallace.*

NAZIONALE: ultimo giorno di CARY GRANT e K. HEPBURN in «IL DIAVOLO E' FEMMINA»

Dom.: Donna vivace (G. Rogers)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le famiglie **Martina, Pedare,** commosse per la dimostrazione d'affetto tributata al loro amatissimo

Pasquale

ringraziano l'intera cittadinanza di Susa, gli amici tutti, che parteciparono al grave lutto, e in modo particolare S. E. il Generale Federico Ferretti che volle onorare di sua presenza il caro Estinto, e per le parole di cordoglio e di conforto che ebbe per Lui e famiglia.

Inoltre si ringraziano le Associazioni, il P.N.F., tutte le Società e quanti vollero parte alla mesta cerimonia. (4949

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea,,

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua sveltezza. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole: «*Per via aerea*» o, se la lettera sia indirizzata all'estero: «*Par Avion*». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di L. 0,50 ogni 10 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 0,30 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1 ogni 5 grammi per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 1,75 per ogni 25 grammi o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

ARANCIATA - CEDROMENTA
ACQUA BORGOFRANCO
LE MIGLIORI D'ITALIA

Le donne di Riccardo Wagner

Un gran mazzo di rose
e l'amore epistolare per l'"altra,, Matilde

VI.

Un terribile colpo alle speranze di Wagner fu l'insuccesso del Tannhäuser rappresentato a Parigi il 13 marzo 1861.

Visto, umiliato ma tenace, senza mezzi, Wagner decise di stabilirsi per qualche tempo a Magonza, dove il suo editore Schott lo avrebbe aiutato. Ed il 5 febbraio del 1862 in casa dello Schott, egli lesse il poema dei «Maestri Cantori» al quale aveva lavorato nell'albergo dei Quai Voltaire a Parigi. I numerosi suoi ascoltatori erano rimasti ammirati e fu deciso, col loro aiuto, di trovare per Wagner una comoda abitazione fuori della città rumorosa, dove egli potesse lavorare tranquilla-

La ventinovenne Matilde Majer.

mente e fu scelta Biebrich: nella villa dell'architetto Frickoffer tre camere furono destinate al musicista. Prima di partire, Wagner fu festeggiato con un ricevimento in casa di Schott e qui fece la conoscenza di Matilde Majer. Capelli biondi, occhi celesti, volto ovale, figura piena di grazia, Matilde aveva 23 anni: orfana di un notaio dell'Assia, viveva con la madre e le sorelle in Magonza, coltivando la pittura, il ricamo: e se non conosceva la musica, aveva per essa una grande inclinazione.

L'incontro dei due fu piacevolissimo per entrambi; per Wagner la grazia e l'equilibrio di Matilde ebbero come una voce rincorante e proposero di rivedersi.

«Venite a vedere il mandorlo in fiore del mio giardino» scrisse Wagner a Matilde quando fu installato nella sua nuova casa. E Matilde si recò a Biebrich in compagnia dell'amica Luisa Wittmer, che Riccardo chiamò subito «la cugina».

Le due Matilde

Matilde intuì subito le sofferenze che tormentavano il maestro; la pietà e l'ammirazione furono per essa la via dell'amore.

Si scambiarono parecchie lettere e quando Wagner si recò a Vienna per tentare la rappresentazione del «Tristano e Isotta» e Matilde andò a passare l'estate in campagna presso un'amica, la corrispondenza continuò: e durò poi per cinque anni.

Il Maestro aveva cinquant'anni e gli sorrise ancora il proposito di amare la giovine ventinovenne. Una sua lettera a Matilde incomincia: «Bambina mia, l'amare a cinquant'anni non capire che ad una cosa, come nel mio «Vascello fantasma» e cioè alla calma dopo la tempesta». E confida all'amica i suoi umori, le sue pene, le ire degli incurabili, le scrive a cuore aperto con grande tenerezza.

Poi una onomastico, il 23 maggio, Matilde manda a Riccardo un gran mazzo di rose: ed egli che adorava i fiori li risponde con un biglietto affettuosissimo. Ma la quel giorno scrive anche all'altra Matilde, alla Wesendonk, una lettera piena di malinconia.

«Oggi è il mio giorno onomastico e mi sono stati inviati a casa dei fiori. Fui ammaliato ed a lei ho potuto pensare poco, perchè io non posso più giovarle in nulla e m'è dato soltanto formulare in silenzio dei voti per la sua felicità: e così ero solo». Poi la narra di passeggiando nel parco gli venne ed un tratto un'idea per la introduzione orchestrale del terzo atto dei «Maestri cantori»: la bella frase del violoncello che esprime la rinuncia dell'età matura, il tema della rassegnazione... «Io volevo fare a me stesso un dono per il mio giorno onomastico: ecco, il dono consiste nel darle questa notizia.

E Matilde Wesendonk credette che i pensieri di Wagner e la frase delicioso musicale, fossero per lei: erano invece per l'altra Matilde, che amava.

Infatti il 28 giugno così Wagner scriveva alla «Piccola amica»: «Ti amo tutto; così graziosa, così seria, così dolce e un tempo. Tu sei così diversa e pertanto sempre così sicura e così sincera, che mai vi è una sola parte di te che vorrei scegliere e preferire per farne il mio bene e la mia gioia. No, tu mi appartieni tutta, dovessi non possederti mai, dovessi tu rimanere fonte eterna di nobiltà e di purezza. Ma se per me tu sei questo e io mi compiaccio in te, tu forse non deplorerai di avermi incontrato sulla tua via».

E l'amore cavalca nella fantasia, nei sensi, nel desiderio di Wagner. Egli si reca a Vienna e vi incontra successo, ammirazione, entusiasmo.

«La mia popolarità è addirittura commovente — scrive. — La marcia del «Tannhäuser» viene suonata dagli organetti e un magazzino di mode si è intitolato «Lohengrin» per farmi onore».

Gli amici di Wagner gli procurano una bella villa a Penzing, ed egli ha casa, domestici, comodità: gli manca solo una compagna, poichè Minna è a Dresda e non si riunirà più a lui. Allora scrive alla sua «piccola Rua» per esporre il proprio isolamento.

«Quando penso alla mia situazione mi chiedo che sarà di me e non vedo che una tavola di salvezza. A maggio avrò cinquant'anni: non posso pensare a un matrimonio finchè vivrà mia moglie; a un divorzio, meno che mai a motivo delle sue condizioni di salute. Essa però accetterà tutto a condizione che siano salvate le apparenze legali. Tu vedi: questo stato di cose, questa situazione mi rovinano. Mi manca una compagna decisa a vivere al mio fianco, ad essere di fronte a tutti e contro tutti, tutto quello che una donna può essere per me in questa disgraziata situazione, e, aggiungo, tutto quello che deve essere, se le condizioni miglioreranno. Esagero quanto io voglio, quando penso che una tal donna esiste, una donna che non esiti a passar sopra le convenzioni sociali, che d'altra parte quando si tratta di uomini come me, perdona ogni ragione di censura?».

«Vieni con me!»

E prosegue esponendo un piano della vita che correbbe organizzare: una abitazione «ufficiale» in città, e in un chiaro sobborgo un alloggio abitato «da una cara bambina, a moglie come la vorrei chiamarla». «Questi sono pensieri di un disperato — aggiunge — e Dio sa come li accoglierai e che cosa ne penserai. Che cosa ne pensi, piccola amica?».

Matilde Majer respinse la proposta di Wagner: appartenente ad una famiglia borghese ed agiata, è chiaro che essa non poteva decidersi a diventare l'amante o la mantenuta del Maestro. Il quale ne fu meravigliato: e nelle sue Memorie scrive infatti:

«Io credevo questa amica abbastanza ragionevole per accettare la mia offerta: ma non aveva tenuto conto delle idee severe della madre e dell'ambiente nel quale essa viveva».

Tuttavia non vi fu per questo fra le due donne rottura d'amicizia: anzi, dopo il disastro di Vienna, la piccola Matilde fece tutto quanto il possibile per procurare a Wagner una nuova casa. Gli avvenimenti però presero un'altra piega ed in quello stesso anno troviamo Wagner un po' dappertutto: a Pietroburgo, a Mosca, a Praga, a Budapest, a Karlsruhe, per riparare poi, in miseria di nuovo in Svizzera. E Matilde lo aiuta, lo conforta, malgrado ch'egli le abbia scritta una lettera piuttosto scortese, pel suo rifiuto di andare ad abitare con lui. Diceva la lettera fra l'altro: «Lasciamo l'aspirazione lusingatrice di averti con me. Dio solo sa quanto grande sia il vostro bigottismo borghese».

«E se si trasferisse qui tutta la tua famiglia? Sì, sì. Ancora una campagna russa ed io ci offro il pianterreno, bello quanto il resto della casa. Voi assumerete l'andamento di tutto. Be' e allora? Che cosa diranno le cugine? Ma va! siete troppo gretti, voi di costì. Troppo gretti. Bisogna bene cercare qualche cosa, quando si ha da fare con Wagner!».

Appare Cosima Liszt

Nel 1864 a Monaco il re Luigi di Baviera gli offre tutto ciò che è necessario «per vivere, per creare, per far eseguire». Ed allora Wagner torna ad insistere presso Matilde:

«E tu? Devo ancora temere di sconvolgerti il cuore se ti prego di venire? Non ti persuadi dunque che le cose debbono cambiare? Non si può respingere il bisogno mio. Se ti sposassi, non dovresti forse allontanarti da tua madre? Non volevi un tempo trovare un posto? Fa conto di trovarne uno in casa mia. Qui come a Monaco, io occupo due piani di una casa: al piano inferiore potrei abitare io, al superiore tu. Dio, Dio! Sempre questi miserabili riguardi borghesi! E tutto ciò insieme a tanto amore! Che cosa ami, alla fin fine di più?... Ora la mia pazienza se ne va. Tu ne prego, vieni, prendi visione di tutto, porgimi il tuo aiuto. Poni le condizioni che vuoi, purchè io ti abbia!».

E tre giorni dopo, il 26 giugno 1864, Wagner scriveva alla madre di Matilde:

«Avrebbe lei, signora, il coraggio davanti al mondo, la fiducia in me, sufficienti a lasciarmi la sua Matilde? Fu quanto grave sia per lei questa mia domanda, so come possa spaventarle il cuore! Tuttavia debbo fargliela... Tutto è eccezionale in me: così mi conquistai un re, e me ne feci un cuore, nobilissimo figliolo; così desidero castamente ma profondamente la sua cara donna al mio fianco». Però Matilde non consegnò questa lettera alla madre, perchè «le avrebbe spezzato il cuore».

Ed allora rinunciò ad avere la buona Matilde. Però, allorchè seppe che Wagner si trovava a Monaco ammalato, Matilde non esitò a recarsi presso di lui per assisterlo. Erano gli ultimi giorni di giugno e Cosima Liszt moglie di Bulow giungeva a Starnberg con le sue figliuole e s'installava, signora e dominatrice, nella casa e poi nel cuore di Wagner.

Il romanzo di Matilde Majer si chiudeva: Wagner la scriveva: a mia buona e cara creatura, concedimi benevolmente perdono».

Matilde soffrì certamente per lui, ma non lasciò mai trasparire il suo strazio. Restarono buoni amici. Nel 1870 Matilde morì: Cosima la sopravvisse venti anni ancora.

Plinio Argenti

(Continua).

«Il quastatore di timpani» è il titolo di questa caricatura pubblicata dopo la caduta del «Tannhäuser».

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Profonde riforme studiate ed operate dal Governo egiziano

(Dal nostro corrispondente)

Cairo, mercoledì sera.

Il Capo del Governo Ali Maher che prosegue attivamente la propria ammirevole attività per il benessere e l'indipendenza e la libertà della nazione egiziana, approfittando dei poteri eccezionali e delle misure straordinarie adottate in seguito alla situazione internazionale per varare una serie di audaci progetti per una riforma amministrativa, sociale e morale dello Stato egiziano e del risanamento del costume politico, senza sollevare polemiche politiche interne, essendo il Parlamento chiuso e la attività dei partiti passando in seconda linea.

Molti funzionari del vecchio regime sono esonerati dal loro incarico; altri sono sostituiti. Drastiche economie in tutti i Ministeri sono state adottate. Lussi inutili sono stati aboliti e dovunque è stata fatta una immissione di fresche energie.

La decisione più rilevante è la creazione di un esercito territoriale di 30.000 uomini alle dirette dipendenze del Capo del Governo, comandato dal noto patriota arabo Rahman Azzam Bey. L'istruzione militare di questo Corpo durerà due o tre mesi e sarà affidata ad ufficiali dell'esercito. Una caserma sorgerà in ogni provincia e funzionerà da centro di raccolta.

Questo esercito territoriale godrà di ampia autonomia in quanto sarà indipendente dal comando egiziano, o meglio ancora dal comando anglo-egiziano dell'esercito effettivo.

In tal maniera Alimaher, oltrechè crearsi una forza nazionale ai propri ordini impedisce che i giovani della città di campagna vengano attratti nell'orbita wafdista.

A. Lovato

Preparativi militari a Gibilterra

Il più grande dei rifugi antiaerei allagato

Madrid, mercoledì sera.

I preparativi militari a Gibilterra continuano a ritmo sempre più intenso. Il porto è protetto da cinque vecchie torpediniere, due delle quali ancorate all'imboccatura del porto stesso. Negli ultimi quindici giorni nessuna nave francese è entrata nel porto, all'infuori di una breve visita di un ammiraglio francese la scorsa settimana.

Alle ore 23 tutte le vie sono deserte e la città ed il porto vengono oscurati.

Le artiglierie pesanti sono state postate sul versante nord della montagna che si affaccia sul territorio spagnolo. Le batterie costiere e i cannoni antiaerei compiono quotidianamente esercitazioni.

Ieri si è scoperto che il più grande rifugio per la protezione antiaerea, che era considerato come un capolavoro della tecnica, è stato invaso dalle acque filtrate attraverso il terreno dopo le recenti piogge ed è subito stati iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo ricovero in zona più elevata.

Nessun vapore può attraversare il Canale di Panama

se non scortato militarmente

Balboa, mercoledì mattino.

Il generale Bridley, governatore americano della zona del Canale di Panama, ha ordinato che a partire da stamani, nessun vapore possa attraversare il Canale di Panama se non scortato militarmente.

Tutte le navi, americane o straniere, prima di entrare nel Canale dovranno prendere a bordo un certo numero di militari americani ai quali è affidato il compito di sorvegliare affinchè non sia compiuta alcuna manovra di sabotaggio che possa provocare eventualmente l'affondamento del vapore nel Canale stesso.

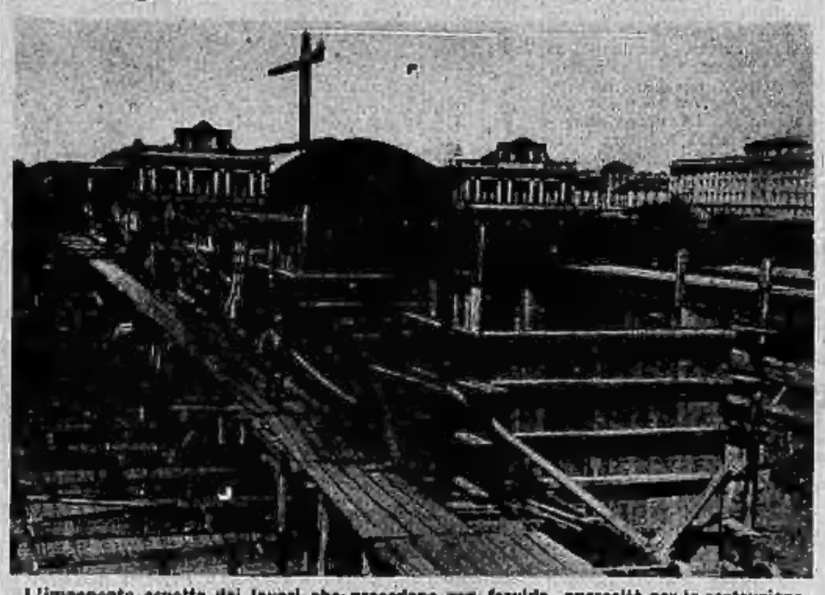
Ufficialmente si dichiara che la misura è stata resa necessaria dalla «minaccia di possibilità di guerra».

Le riunioni pubbliche vietate a Parigi

Parigi, mercoledì sera.

Tutte le riunioni pubbliche sono state vietate fino a nuovo ordine a Parigi e nel Dipartimento della Senna.

Sorge a Roma la nuova Stazione



L'imponente aspetto dei lavori che procedono con fervida operosità per la costruzione della nuova Stazione Termini.

Lo sfollamento dei grandi centri urbani

Roma, mercoledì sera.

Tutti coloro, specialmente vecchi, donne e bambini, che abitano nei grandi centri urbani del Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna e che possono trasferirsi in centri minori od in campagna sono invitati a farlo, utilizzando le attuali disponibilità dei mezzi di comunicazione.

(Stefani)

Disposizioni confederali per il contratto di lavoro degli impiegati dell'industria

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori della Industria, Consigliere nazionale Capoferri, in vista della necessità ormai inderogabile di eliminare ogni indugio nella stipulazione del contratto integrativo per gli impiegati di tutta Italia, ha dato disposizioni in forma tassativa perchè da parte delle dipendenti Unioni Provinciali si provveda a completare il contratto nazionale stipulato nell'agosto del 1937.

Con ciò il Presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Industria che personalmente segue questo problema, intende assicurare agli impiegati dell'industria, entro il più breve tempo, quello strumento di difesa del quale gli impiegati interessati giustamente sentono la necessità.

In questi giorni sono stati stipulati i contratti di Trieste e di Reggio Emilia che si aggiungono a quello di Milano, già da tempo in vigore, e a quello di Torino pure di recente stipulazione.

Un'azienda annonaria in Libia per la provvista di generi alimentari

Tripoli, 29 agosto.

Con un decreto in data odierna, il Governatore generale della Libia, maresciallo Balbo, ha costituito una azienda autonoma annonaria incaricata della provvista, conservazione e collocamento dei generi alimentari di più largo consumo, e cioè farina, zucchero, riso, formaggio, caffè, legumi secchi, carne in scatola, conserva di pomodoro, olio, burro.

A presiedere tale azienda che avrà anche il compito di esercitare un'azione moderatrice sui prezzi di genere predetti, il Governatore generale della Libia ha nominato il Segretario generale del Governo.

Una bomba a Brusselle contro una associazione ebraica

Brusselle, mercoledì sera.

Facendo seguito alle violente manifestazioni antisemite di Anversa, un attentato contro l'Unione Israelita di Brusselle è stato commesso nella nottata. Una piccola bomba deposta da sconosciuti è esplosa davanti all'ufficio occupato da detta Associazione nel centro di Brusselle. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Due soldati belgi annegati in uno stagno

Brusselle, mercoledì sera.

Due soldati di fazione sul ponte di Moll nel Campine, che erano mancati all'appello, sono stati ricercati, finchè i loro vestiti furono trovati sulle rive di uno stagno poco lontano. Più tardi sono stati ripescati i due cadaveri nelle acque dello stagno stesso.

Il nuovo ministero nipponico
I militari giapponesi
chiedono più ampi poteri per il Primo Ministro

Una serie di riforme interne e le direttive di politica estera

Tokio, mercoledì sera.

Alle 23,a ora dopo che l'Imperatore aveva dato incarico al generale Nobuyuki Abe di formare il nuovo Gabinetto, è stato formato, secondo quanto annuncia ufficialmente la Domei, nelle prime ore della mattinata.

I nuovi componenti del Gabinetto sono i seguenti Primo Ministro, Ministro degli Esteri, degli Interni ed Assistenza Sociale, generale Abe; Finanze, Naoshi Ohara, ex-Ministro della Giustizia nel 1934 nel Gabinetto Okada; Guerra Kisue Aoki; Marina, generale Shunroku Hata, ex-aiutante di campo dell'Imperatore; Giustizia, vice-ammiraglio Zengo Yoshida, ex-comandante della flotta; Educazione, Tachogoro Miyagi; Commercio Agricoltura e Foreste, Kaichi Kawarada, ex-Ministro degli Interni nel 1937 nel Ministero Hayashi; Traffico, vice-ammiraglio Takuo Godoh, ex-Ministro delle ferrovie con il Ministero Hayashi; Commercio, Ryutaro Nagai, ex-Ministro del traffico nel 1937 col Gabinetto Hayashi.

Dinanzi all'Imperatore

I nuovi componenti il Gabinetto vennero presentati all'Imperatore oggi pomeriggio.

La prima impressione dei circoli esteri è che il generale Abe, che è pure Ministro degli Esteri, indirizzi il Giappone verso una nuova linea di politica estera, assia una indirizzerà la politica nipponica ad in un senso nè nell'altro recisamente. Ciò appunto che sino ad ora il generale Abe non ha mai esercitato un ruolo importante nella politica estera nipponica.

I circoli militari fanno sapere che essi invocano un aumento di potere per il Capo del Governo, in maniera che egli riesca meglio a fronteggiare la complicata situazione interna ed internazionale. L'esercito domanda parecchie riforme interne e precisamente la mobilitazione dello spirito nazionale, maggiori cure alla difesa del Paese, espansione e capacità produttiva, più rigoroso controllo del commercio, nonchè l'affermazione del principio autarchico ed infine la soluzione di vari problemi di carattere economico e sociale.

La stampa confida che il Gabinetto Abe, soprattutto a mutivo dei suoi rapporti con l'esercito, saprà realizzare tali riforme ed intanto continua ad affermare che il crollo del Gabinetto Hiranuma è stato determinato dalla firma del Patto di non aggressione tedesco-russo.

Inondazioni e colera

Le autorità militari comunicano che l'inondazione nella Cina del Nord si è estesa su un'area di circa 50.000 Km. quadrati ed ha mietuto la vita a pressappoco diecimila persone. Il numero delle case sparute via oppure rovinate dalle acque ammonta a 120.000, quello delle persone danneggiate a tre milioni e di queste almeno 500 mila si trovano in indigenza assoluta.

Dopo il verificarsi di alcuni casi di colera, l'esodo da Tien Tsin si è maggiormente accentuato; molti profughi si sono riversati a Pekino. La Concessione italiana di Tien Tsin ha accresciuto le misure sanitarie.

Una serie di guai per la straordinaria somiglianza di due sorelle danesi entrambe fidanzate

Copenaghen, mercoledì sera.

Un tragico-comico episodio, la cui prima fase ha avuto come epilogo un violento pugilato fra due giovani in una via di Copenaghen, pugilato per il quale uno di essi dovette essere trasportato in clinica per la medicazione delle contusioni e ferite riportate (la seconda fase si avrà fra breve in Tribunale), è stato occasionato dalla perfetta somiglianza di due sorelle.

Tempo fa, Sören e Pietro, apprendisti operai elettricisti e buoni amici, si innamorarono e si fidanzarono quasi contemporaneamente con due gemelle, Cora e Margareta, di una radiosa bellezza, ma così simili fra loro che solo la loro mamma riusciva a distinguerle. Avveniva così che se Pietro incontrava l'amico Sören a braccetto con Cora si sentiva mordere il cuore dalla gelosia, perchè credeva che si trattasse della sua promessa Margareta. Viceversa era Sören che, vedendo Pietro assieme a Margareta, ritenevasi per certo che Cora lo tradisse.

Alla fine, Pietro, di carattere meno paziente, pretese addirittura che il suo ex-amico Sören gli cedesse anche la sua fidanzata. L'epilogo della singolare proposta fu uno scambio di ingiurie seguito dal consueto pugilato.

Al Tribunale spetta adesso dire l'ultima parola. Il severo magistrato che presiederà, avendo saputo che le due gemelle che saranno chiamate a deporre vestono abitualmente nella stessa maniera, ha però ordinato che Margareta si presenti a testimoniare con un nastro azzurro nei biondi capelli e Cora con uno rosa.

Quattro bambini moribondi per la circoncisione mal riuscita

Istanbul, mercoledì sera.

Un doloroso fatto è accaduto a Beykos. Certo Kemal, incaricato di circoncidere alcuni bambini, essendo ubriaco, ha eseguito le operazioni in modo che quattro di essi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale dove, in seguito alla grave emorragia subita, sono stati giudicati in pericolo di vita.

I genitori dei ragazzi, ai quali si sono uniti molti dei presenti al rito svoltosi in una moschea, hanno bastonato a sangue lo sciagurato Kemal, il quale è stato trasportato poco dopo nello stesso ospedale dove si trovano le sue vittime.

Città argentina distrutta dal terremoto

Buenos Aires, mercoledì mattino

Disastrose scosse di terremoto hanno distrutto completamente la città di Pomacachi, già gravemente colpita dal terremoto dello scorso luglio. Non si hanno finora maggiori notizie sulla catastrofe.

Auto e carretto sfasciati per abbaglio di fari

Stradella, mercoledì sera.

Sulla strada nazionale presso le scuole della frazione Casamassimini un'automobile rimasta sconosciuta non attenuava regolarmente i fari e l'autista Sapelli Ugo, che guidava la propria macchina GE-25603, da Genova e proveniente dal Piacentino, rimaneva abbagliato e investiva in pieno un cavallo e carretto. Nell'urto rimaneva ferito il conducente Uberti Pio di 50 anni, della frazione Roncolbertco, il quale veniva giudicato guaribile in un mese circa; l'autista, invece, rimaneva incolume, mentre tanto l'auto che il carretto — carico di frutta — si riducevano inservibili.

Un grave incendio nel Bergamasco

Bergamo, mercoledì sera.

Ad Albegno, provocato da una scintilla sprigionatasi da un camino, si è sviluppato un incendio nella stabile di proprietà «Suba», abitato dai coloni fratelli Vavassori e fratelli Bestetti. Il fuoco prendeva subito proporzioni allarmanti e l'opera dei vigili del fuoco durata oltre sei ore, per la mancanza di acqua, circoscriveva e domava l'incendio.

Sono andate distrutte parecchie stanze, cucine e portici, la stalla e suppellettili per un danno complessivo di 45 mila lire. Durante l'opera di estinzione una trave cadeva e colpiva al capo un vigile del fuoco. Il vigile ne ebbe sfondato l'elmetto, riportandone una lesione al capo di grave entità.

Grave investimento

ALESSANDRIA. — E' rimasto travolto in rione Cristo mentre attraversava la strada, dall'auto guidata dal possidente Giuseppe Marchia, di 58 anni, da Sezzadio, il ragazzo Giovanni Nota, di 4 anni; il piccino è degente all'ospedale in fin di vita.

Lo scrigno che resiste

ALESSANDRIA. — Nottetempo ignoti sono penetrati mediante scalata negli uffici della Società Colas in rione Cristo, via Carlo Alberto; quivi hanno tentato con trapani, leve ed altri congegni di forzare la cassa forte contenente parecchie migliaia di lire; lo scrigno però ha resistito a tutte le violenze ed i ladri sono fuggiti delusi.

Per gli scolari bisognosi

ALESSANDRIA. — Un contributo di diecimila lire con carattere di continuità ha concesso il Rettorato Provinciale in favore del Patronato scolastico per il suo filantropico programma di assistenza agli alunni bisognosi.

Un incendio

ALESSANDRIA. — Per cause non ancora accertate si è sviluppato un incendio nella tenuta dell'agricoltore Giacomo Barberis, in Quattordio, determinando un danno di 30 mila lire.

Per i cementieri

CASALE. — Nella nostra città si sono riuniti i rappresentanti delle due organizzazioni dell'industria per iniziare le trattative per l'accordo integrativo di lavoro al contratto nazionale per i lavoratori dipendenti dalle industrie del cemento ed a lavorazione promiscua (cemento, calce e gesso) stipulato in Roma il 12 settembre 1938. Gli industriali del cemento hanno dichiarato non l'accordare un ulteriore aumento del quattro per cento sui salari minimi maggiorati dagli aumenti avvenuti nel quinquennale.

Investimento

CASALE. — Investito da un camion il contadino Paolo Bignardi, da La Monferrato, riportò gravissime ferite al capo ed al torace. Malgrado le cure dei sanitari il povero è deceduto poche ore dopo.

Scontro stradale

CUNEO. — Sulla provinciale Cuneo-Saluzzo, nei pressi di Manta, il motociclista Giovanni Perlino, di anni 34, da Pinerolo, nel tentativo di sorpassare un'automobile pur essa diretta verso Saluzzo, è andato a sbattere contro un autocarro che giungeva in senso contrario. Nell'urto assai violento, il Perlino ha riportato la frattura del femore destro e lesioni alla coscia mentre la moto ha riportato avaria assai grave. Il conducente dell'autocarro, tale Gr. B. Mittone, da Costigliole Saluzzo ha subito una forte contusione al braccio sinistro guaribile in un mese. Il Perlino ne avrà per 90 giorni.

Cade mentre dorme

BERGAMO. — A Ponte San Pietro certo Carlo Bosci, di 44 anni, senza fissa dimora, si addormentava sulla spalletta di un ponte che si trova all'inizio del paese, e cadeva sul greto del torrente dove veniva scorto stamane da alcuni passanti, che provvedevano al suo trasporto all'ospedale. Il Bosci nella caduta riportava lesioni gravi interne e la frattura della base cranica.

Mortale investimento

BERGAMO. — A San Gervasio d'Adda l'automobile guidata da Frigerio Dario, di 23 anni, da Milano, investiva l'elettricista Paolo Maffeis, di 57 anni, da Ponte San Pietro, che attraversava imprevvisatamente la strada. Nell'urto il Maffeis rimaneva cadavere sul colpo. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero di San Gervasio d'Adda.

I danni del fuoco

BERGAMO. — A Comun Nuovo si sviluppava un incendio in un casseggiato di proprietà dell'Ente Comunale di Assistenza di Bergamo, e abitato dai fratelli Abati. Popolazione e vigili del fuoco hanno compiuto la difficile opera di spegnimento che è durata oltre quattro ore. Sono andati distrutti portici, rustici, attrezzi e i danni si aggirano sulle 80 mila lire.

Marito brutale

CALLARATE. — Il trentacinquenne Diego Bonglovanni, nato a Castel Massa (Rovigo) e residente a Somma Lombardo sottoponeva la propria moglie Maria Teresa Ferbicini, di 28 anni, a reiterati maltrattamenti. Ieri si avventava contro la consorte colpendola ripetutamente. I carabinieri hanno arrestato il violento marito.

La spilla scomparsa

VICENZA. — Una brutta conclusione ha avuto la villeggiatura compiuta a Recoaro Terme dalla signora Amalia Barsel in Wertemberg, da Torino: le è scomparsa una spilla d'oro con brillanti del valore di 15 mila lire.

Folgorato dalla corrente

GORIZIA. — Da una scarica elettrica è stato ucciso in casi di Madrea di Santa Lucia il quattordicenne Guglielmo Martignoni, il quale, fatto un bagno nell'Isonzo in compagnia di alcuni amici, si era arrampicato su un traliccio posto a sostegno della linea elettrica ad alta tensione, ma aveva toccato alcuni fili.

Le novella di "Stampa Sera,,

Il segreto della fedeltà

L'improvvisa ricchezza del signor Pasquale aveva avuto origine da uno di quei capricci, di cui si compiace non di rado la volubile dea Fortuna.

Ritornando a casa dall'ufficio egli, modestissimo impiegato di una piccola casa commerciale, era passato casualmente vicino a una di quelle «ruote della fortuna», dove, con soli cinquanta centesimi, si può vincere un biglietto della lotteria, il quale alla sua volta può far guadagnare somme tanto cospicue di denaro, quali il signor Pasquale non aveva mai visto che scritte sui suoi libri di contabilità. Egli s'era, allora, soffermato incuriosito; aveva poi estratto dalla tasca, con una certa amarezza, ma come sospinto da un vago presentimento, i cinquanta centesimi e poco dopo, favorito dalla sorte, s'avviava a casa, con una cartella della lotteria in tasca e con la mente piena di sogni di ricchezza fantasiosi e inebrianti. Egli si trovava solo in casa (la giovane moglie, annoiata, era uscita per andare a trovare una amica) quando, alcuni giorni dopo, udì, alla radio, la proclamazione dei biglietti vincitori della lotteria: a quello del signor Pasquale era toccata in sorte la somma di ben cinquecentomila lire. Il poveretto ebbe una grande scossa: s'alzò; si rimise a sedere; chiamò più volte per nome la moglie con quanta voce aveva in corpo (ma questa non l'intese, essendo andata a far visita all'amica); rise e pianse di gioia; e si sentì una indiavolata voglia di far pazzie. Poi, a poco a poco, si ricompose; si allungò calmo nella sua poltrona e si mise a fantasticare sul suo nuovo avvenire.

Quando la moglie ritornò, un po' rossa e accaldata, perchè alquanto in ritardo, egli, che avrebbe voluto gridarle in viso la sua fortuna, si contenne; e non disse nulla. Il giorno successivo andò, come al solito, all'ufficio; quantunque nel suo intimo egli si sentisse ormai tutt'altro uomo, pure s'accorse che non è facile talvolta mutare le abitudini, anche gravose, quando esse duravano da molti anni.

E poi egli aveva ancora un suo piano ben preciso: egli voleva essere sicuro della fedeltà della propria moglie, forse troppo giovane e troppo avvenente per lui. Non è che egli nutrisse dei dubbi fondati a suo riguardo; ma voleva procurarsi possibilmente la grande felicità di saperla fedele. Perciò, quando, una domenica piovigginosa, la moglie, annoiata, era nuovamente uscita per recarsi dall'amica, egli, messosi a tavolino, alternando quanto più gli riusciva possibile la sua scrittura, incominciò la seguente lettera: «Gentile Signora, indubbiamente voi rimarrete sorpresa nel ricevere e nel leggere questo mio scritto; io d'altra parte ricorro con piena fiducia a voi, solo rammaricandomi per il timore di non riuscire a spiegarmi come vorrei. Cercate perciò di comprendermi e di seguirmi nella mia contingenza spirituale. Io vi chiedo un favore che, secondo il punto di vista, può essere una cosa grandissima oppure una cosa semplicissima, ma che per il mio destino e il mio avvenire può avere un'importanza decisiva. Per questo io vi dimostro fin d'ora la mia viva gratitudine, accludendo a questa mia la somma di lire venticinquemila. Sono obbligato a far così, perchè non vi conosco e non vi conoscerò mai. Io sono straniero e ricco; non vi dico il mio nome solo perchè vi risulterebbe completamente ignoto e riuscirebbe perfettamente inutile. Quando voi leggerete questa lettera, io sarò lontano, su un piroscafo, che mi ricondurrà in America; e la lettera che voi gentilmente mi invierete all'indirizzo indicato, mi verrà rispedita da apposito incaricato...».

A questo punto il signor Pasquale si fermò; ebbe il dubbio che tale precisazione potesse rendere perplessa la donna nel rispondere; perciò prese la lettera e fece per stracciarla; ma poi si fermò e se la mise davanti per ricopiarla su un altro foglio; giunto però alla frase «mi ricondurrà in America», proseguì: «... dove mi raggiungerà. Nè io tornerò mai più in Europa (e rilevo tutto ciò, per darvi la tranquillità necessaria per indurvi a rispondere liberamente). Ed eccomi quindi al punto essenziale. Io son venuto in Europa per cercare la donna ideale per me e che io vorrei sposare; ma non l'ho trovata qui, come non l'avevo trovata in America. La colpa di ciò non è forse delle donne, le quali sono come sono, ma di me, che forse come non dovrei essere. E sapete qual'è il punto preciso che mi ha sempre distolto da ogni decisione? Il dubbio sulla loro fedeltà; la tendenza a rompere un po' troppo facilmente la fede coniugale. Per vincere questo dubbio io ho pensato di chiedere l'aiuto diretto di una donna. Quale? Io non lo so e non lo saprò mai: quando si sarà terminato que-

Al signor Pasquale oggi è andata così...

sta lettera, la metterò in una busta perfettamente uguale a mille e mille altre contenenti un avviso réclame di oggetti casalinghi; poi consegnerò il tutto a un'agenzia recapiti, perchè spedisca le buste all'indirizzo di donne sposate. Il caso deciderà a quale perverrà la lettera. E questa donna, certa così dell'anonimo, risponderà lealmente al seguente questionario: siete sempre stata fedele a vostro marito? Avete avuto delle crisi o conflitti di coscienza, per circostanze in cui avreste voluto non essere sposata? Questo è quanto io chiedo. Spedite la risposta al recapito «America 29» Fermo Posta - Città. E abbiate l'espressione della mia sincera riconoscenza».

Il signor Pasquale chiuse la lettera visibilmente soddisfatto; strappò quella incominciata e la buttò nel cestino della carta straccia; poi uscì per imposta-re. Trascorsero due giorni in vana attesa; ma al terzo egli trovò finalmente la risposta; e con la più viva commozione e gioia egli lesse: «Signore, a lungo io ho riflettuto, se dovessi rispondere o no alla vostra lettera; ma poichè debbo rinviarvi il denaro (poichè esso costituisce un'offesa per una donna sposata), vi dichiaro quanto segue: solo un uomo, nella sua brutale insensibilità, può credere che una donna sveli il suo mistero per denaro; ma se un uomo al mondo c'è a cui nulla vorrei tener nascosto, questo è soltanto mio marito. Queste affermazioni costituiscono di per sè anche una risposta al vostro questionario».

Mentre il signor Pasquale, tremante e con le lacrime agli occhi, leggeva questa lettera, la moglie ne scriveva un'altra: «Caro Totò, ti lascio; e per sempre: ho deciso di diventare una donna onesta. Tu forse stupirai assai, ma è così. Mi sono innamorata di mio marito, per la sua deliziosa, commovente e ingenua stupidità (già: dal più al meno, voi uomini siete tutti stupidi). Però ti prego di bruciare subito questa mia e di non fare come mio marito, che scrive lettere e poi le butta così nel cestino, appena strappate alla meglio. Dunque ti dico addio; con grande rimpianto e col vivo ricordo delle ardenti nostre ore d'amore...». La donna s'interruppe; strappò la lettera e la buttò sul fuoco, esclamando: — E' meglio che non scriva; mi commuovo troppo

Prese un lavoro di ricamo, si sedette presso la finestra e attese che il marito, felice, giungesse a casa e la sorprendesse in quell'atteggiamento così edificante e squisitamente femminile.

Vittorio Lisi

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 30 Agosto

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 12,25: **Dischi di musica varia.**
20: **Segnale orario - Giornale radio.**
20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
20,30: **Radio Varietà (Italia-Spagnola - Orchestrina Moderna** diretta dal m. Enrico Ferretti. Programma vario.
20,30 (escluse Mi I, Ro II): **Dischi di melodie e romanze:** 1. Paradisi: «Quel ruscelletto (Margherita Veltolina); 2. Giordani: «Caro mio ben» (ten. Vanelli); 3. Bellini: «L'abbandono» (Veltolina); 4. Tosti-Pastineo: «Malia» (Livi); 5. Paisiello: «La zingarella» (Supervia); 6. Bemberg: «Primavera novizialina» (Simoneau); 7. Schubert: «Serenata» (sopr. Ferrarini); 8. Leoncavallo: «Mattinata» (Gigli); 9. Donaudy: «O del mio amato ben» (Muzio).
21: Concerto sinfonico, diretto da m.o Franco Fedeli, 1. Brahms: «Sinfonia n. 4 in mi minore»; 2. Mascitti: «Ora di vespro»; 3. Alterberg: «Ballata» e Passacaglia»; 4. Nicolai: «Le vispe comari di Windsor», ouverture. ◆ (lasciam il nomi di Brahms e Nicolai, figurarsi in questo programma quelli di due compositori viventi! Enzo Rasetti ha studiato a Bologna alla scuola di Franco Alfano. E' autore di musiche da camera e sinfoniche, e al teatro ha dato due Rab, musicalità e La fola delle tre ombre» e «Mona mora»). «Ora di vespro», inclusa in questo programma, vuol essere una composizione di colore ed esprimere liricamente quel senso di rilassatezza e di «abbandono» estatico nel quale l'animo nostro s'accende di fronte ad un momento così suggestivo della natura, quale il tramontar del sole. — Corrado Alterberg, del quale vengono eseguiti «Ballata» e «Passacaglia», compositi sopra un tema popolare della Scozia, è considerato fra i compositori svedesi più rappresentativi dell'oggi. La produzione sua di musicista va dal genere teatrale a quello sinfonico, la composizione che viene eseguita in questo concerto non va annoverata fra le sue più semplici, ma offre il modo di apprezzare le personali qualità del musicista).
Dopo il concerto: Voci del mondo: Indiscrezioni cinematografiche.
23,15 (circa): **Canzoni e ritmi.** Orchestrina moderna diretta dal m. S. Ferrari col concorso di Ilonka Vespignani, Enzo Aita e Dina Di Lura.
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 20, 20,20, 20,30 (Vedi progr. precedenti).
21 (escluse PA, CT): **Il giro del mondo,** tre atti di U. C. Viola, Rectanus, S. Piumatti, G. Piemonti, G. De Mordicelli, A. Scarfoni, V. Sinapoli, N. Thicani, A. Merani. Regia di A. Castella. ◆ (Campeggia in questa commedia, non nuova alle trasmissioni radiofoniche, la figura di una madre che si sacrifica, in quanto ha di più puro retaggio nella sua incontaminata verginità, per salvare dal disonore e dal carcere l'unico suo figlio. Ma costui ignora il sacrificio materno ed anzi crede che sua madre abbia approfittato del fallo di cui egli s'è reso colpevole, per allontanarla, costringendola, come per castigo, a navigare per il mondo, al fine di sentirsi libero e godere di tale libertà. In quanto alla giovane e bellissima. Quando in una scena che è, per così dire, la «gran scena muta» della commedia, il figlio ottiene la rivelazione del sacrificio materno se resta come fulminato, colga tutta la sua forza e ottenere vendetta, e poi si ripiega su se stesso, comprendendo che la redenzione non può venirgli che dalla via sulla quale l'amor materno l'ha condotto).
22,25 (escluse PA, CT): **Concerto** del pianista Carlo Vidusso. 1. Haydn: Sonata in mi bemolle maggiore; 2. Malipiero: Quattro preludi autunnali; 3. Liszt: XIV Rapsodia. ◆ (Il programma elenca musica di Haydn, Malipiero e Liszt. La composizione del Malipiero è particolarmente espressiva del «modo» di questo autore nostro. Ciascuno dei «Quattro preludi autunnali» vuole presentarsi per un aspetto particolare, per quanto tutti si ispirino alle stesso motivo poetico, ciò che del resto ha chiaramente detto l'autore identificando in tal modo i vari momenti: «Sento sin carezzevole s, «ritorno ma spigliato», «sento tristezza» e «ritorno»).
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: **Orchestrina Cucosre.** Musica varia.
19,50: Dischi di musica da camera: 1. Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore; 2. Turini-Bernieri: Andante con espressione, dalla Sonata in re bemolle maggiore; 3. Schubert: «Ave Maria» (violinista Vasa Prihoda).
20-20,20: (Vedi progr. precedi.).
20,30: Stagione di operette. Orchestra diretta dal m. Cesare Gallino col concorso di Anna Guerini, Lina Soria, Enrico Marroni, Giacomo Osella, Angelo Zanobini.
21,30: Dischi di musica sperimentale: 1. Rossini: «Guglielmo Tell»; «Selva opaca (Pagliughi); 2. Verdi: «I vi trovatore», terzetto finale atto primo (Arangi Lombardi, Merli, Galeffi); bi «Aida»; c Rivedrai le foreste imbalsamate» (soprano Bruna Rasa, baritono Galeffi); 3. Bizet: «Carmen»; scena della carta (soprano Bunderi).
21,50: Orchestrina diretta dal m. Sergio Vaccari. Programma vario.
22,15: Musica da ballo. Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Giovedì 31 Agosto

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30-7,40: (I e II corso) **Ginnastica da camera.**
11,30-11,40: Segnale orario - **Giornale radio.**
11,30: Orchestrina La Vie: 1. Ala «Del soldatin»; 2. Bernini: «Notte d'estate»; 3. Kramer: «Danza del lampione»; 4. Redi: «Malia»; 5. Marchetti: «Il voglio amar»; 6. Canziani: «Evviva la torre di Pisa»; 7. Crosti: «E' tornata Teresina»; 8. D'Anzi: «Mi piacerino le bionde»; 9. Brusso: «Bella Sirena».
12,30: Musiche gaie e canzonette.
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**
13,15: Apri la bocca e chiudi gli occhi, rivista musicale di Marcello Marchesi. Orchestrina diretta dal m. E. Storaci.
13,40: Dischi di musica operettistica: 1. Pietri: «Bonaparte», selezione cantata (Benelli, Mazzi, Guerrieri e coro); 2. Cuscina: «Stanterello»: a) «Firenze dorme sotto le stelle» (Alulli-Olivieri, Valde e coro); b) «O Stenterello, serenata del Granduca (Serra); 3. Valente: «I granatieri», tirolese (Talamo e coro); 4. Costa: «La storia di un Pierrot», fantasia.
14: Giornale radio - Cronache del turismo.
14,10-14,20: Borsa.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.
Ore 13: **Dischi di musica varia.**
13,15: Concerto per solista ed orchestra diretto dal M.o Mario Filippeschi con il concorso della pianista Magda Longari: 1. Mozart: «L'impresario», ouverture; 2. Grieg: «Concerto in la minore (solista Magda Longari); 3. Pizzetti: «Edipo Re», secondo intermezzo; 4. Rossini: «L'assedio di Corinto», sinfonia dell'opera.
14: Canzoni italiane da film e riviste (dischi): 1. Grammatteri-Nardi: «Incantesimo», dal film omonimo; 2. Marchetti-Nisa: «La bella lavanderina», dal film «Ultimatum»; 3. Petrarchi-Fratti: «I re di cuori», dal film «Piccoli comizi»; 4. Allietti: «La riva, i remi di fortuna»; a) «La Prima luci»; tango argentino, b) «Paradiso gaio», fox-trot; 5. Mancini-Romani: «Il suo destino», dal film omonimo; 6. Frustaci-Galdieri: «Finalmente tu», dal film «Napoli che non muore»; 7. Petrarchi-Zambrelli: «190 all'ora», dalla rivista «Signorina Dollaro»; 8. Ranzato e Sala: «Come un respiro», dalla rivista «A te voglio tornare».
14,50-15,40: Giornale radio.

ESTERO

Mercoledì 30 Agosto

OPERE E OPERETTE: Ore 19: **Lipsia** - Saarbrücken (da Saarbrücken): Weber: «Il franco cacciatore», opera.
19,25: Bilin (khz. 850, m. 352,9; kw. 100): Boito: «Mefistofele», opera.
20: Bloemina (khz. 704, m. 426,4, Kw 63): (dal Teatro Reale): Puccini: «Madama Butterfly», atto unico.
20,30: Milan: Mascagni: «Galatea», opera comica in due atti.
21: Monte Ceneri (khz 1167, m. 257), Kw 15): Verdi: «**La Traviata**», opera (prg.).
CONCERTO: Ore 20: **London Nat.:** «Promenade concert» - **Praga:** Concerto sinfonico - **Strasburgo:** Orchestra e piano.
20,25: Bruxelles II: Concerto variato - **Berlino:** Concerto sinfonico (al piano: W. Gieseking).
20,30: Roma: Orchestra e piano.
20,35: Sottens: Radiorchestra.
21,35: Bruxelles II: Musiche di J. Strauss - **Lilla:** Concerto sinfonico.
22,5: Lussemburgo: Musiche di Brahms.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19,30: **Budapest:** Concerto di piano.
19,40: Bucarest: Faure: «Sonata in la», per violino e piano.
21: Varsavia: Chopin (pianoi.
21,35: Strasburgo: Mendelssohn: «Sonata per arpa e piano, opera numero 25».
22,10: Hilversum: Violino e piano (Schubert, Pijper).
22,30: Stoccarda: Strumenti e canto.
22,40: Amburgo: Musiche strumentali di Mozart.
TEATRI: Ore 20,30: **Monte Ceneri:** E. Rassano: «E' passato qualcuno», commedia in un atto.
VARIETA': Ore 19,44: **London Reg.:** Varietà e danze: «It's that man again».
20,15: Stoccarda: Varietà popolare: «Un viaggio sul Danubio» - **Vienna:** Serata di varietà e danze.
20,35: Koenigsberg: Selezione di valser.
22: Budapest: Musica zigana.
22,40: London Nat.: Cabaret, danze.
MUSICA DA BALLO: Ore 20,35: **Bratislava** - 21,45: **Strasburgo** - 22,15: **Stoccarda** - 22,35: **Lipsia.**

RADIOCRONACHE

— La «Cena delle beffe» del Mo Giordano (dal poema di Sem Benelli) sarà ritrasmessa sul I progr. mercoledì 6 sett.
— **L'orchestra dell'Accademia Chigiana di Siena** eseguirà un secondo concerto la sera del 5 settembre, diretto dai maestri Ceco e Casella e sarà trasmesso sul I progr.
— **«Santa Caterina»,** leggenda in tre atti di Carlo Dossi, musica di Santo Zanon, appartenente al ciclo delle opere nuove che saranno rappresentate nella imminente Stagione Lirica di Bergamo, sarà trasmessa sul III progr. mercoledì 6 sett.
— **«Provinsia»** commedia in 3 atti di Giuseppe Adami andrà in onda giovedì 7 settembre sul I progr.
— **«Mirella»** di Gennoi, sarà diffusa dalla Stazione di Lilla il 3 settembre.
— **«Il fiore della India»** di Leo Bergeret, trama radiofonica d'avventura e di colore, è annunciata in prossima trasmissione dalla Radio di Bruxelles.

Spettacoli

ALFIERI

Domani: riapertura

con *La casa delle tre ragazze*

Come già abbiamo annunciato, il Teatro Alfieri riaprirà i suoi battenti, dopo la breve chiusura estiva, cagitando da domani sera la Compagnia d'operette Rossa, diretta dal cav. Gondrano Trucchi e di cui fanno parte ottimi elementi quali Elsa Carmi, «La Ribalta», Norma Rodriguez, Silvana Kofler, Pina Vaili, Lucia d'Auria, Adolfo Ferrini, Capponi, Giordani, Gini, Ravazzini, Bertini e Gullinelli. Completerà il complesso un bel balletto tedesco, mentre la orchestra sarà diretta dal cav. Arnaldo Fontana. Il repertorio comprende numerose e popolari operette e riviste e domani sera il debutto avverrà con *La casa delle tre ragazze* di Schubert. Per tutte le recite saranno praticati prezzi popolari.

Dopolavoristi in gara per spettacoli d'arte varia

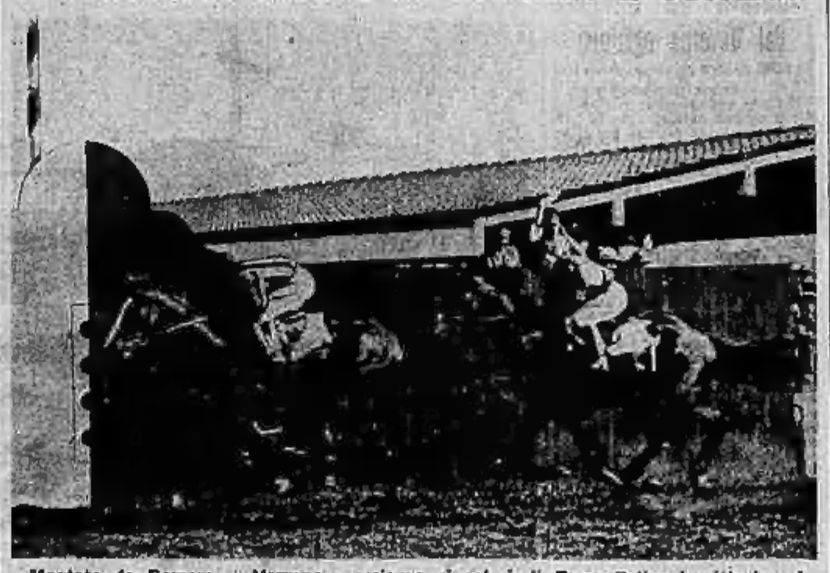
Una iniziativa alessandrina

Alessandria, mercoledì sera

Il Dopolavoro provinciale di Alessandria ha lanciato una iniziativa che è la prima del genere in Italia. Dopo l'efficace e pratico successo conseguito a mezzo del carro cinematografico e carro filodrammatico, che hanno diffuso l'arte e la propaganda nei più lontani, inaccessibili centri della provincia, ecco sorgere lo spettacolo d'arte varia, scelta degli stessi dopolavoristi nelle loro personali interpretazioni e in cui abilità non è mai uscita per molteplici difficoltà dalla cerchia chiusa delle pareti mure.

Così il primo riuscitissimo esperimento si è qui iniziato alla sede estiva del Dop. Chiappino, presenti S. E. il Prefetto Soprano e il Federale Alessandri ove si sono alternati sulla scena cantanti e dicitori, frequentisti e suonatori, danzatori e parodisti tra scroscianti applausi del fitto pubblico.

Adesso, dopo il felice debutto, le recite seguiranno in molti centri della provincia e le esecuzioni di arte varia saranno naturalmente rese dai dopolavoristi locali, che non hanno mancato provata la emozione d'affrontare le luci d'una ribalta. Lo scopo di questa iniziativa, oltrechè attirare e divertire sempre più numerose masse di pubblico, ha pure lo scopo di rendere noti questi oscuri artisti in ombra e tentare di scovare qualche possibile autentica rivelazione artistica.



Montato da Romero, «Verzano» assicura ai colori di Razza Folina la vittoria nel «Grande Internazionale» di Ostenda, precedendo sul traguardo «Mon Tresor».

Il triestino Chizzo è passato al Milano

Milano, mercoledì sera.

Secondo una notizia del *Popolo d'Italia*, in data di ieri il giocatore triestino Chizzo è passato al Milano.

Già alcuni mesi fa, la Società milanese aveva iniziato trattative per l'acquisto dell'ottimo attaccante, ma le trattative stesse erano naufragate, giacchè la Triestina non era del parere di privarsi dell'opera di Chizzo, Pasinati e Colaussi.

Fallite pure le trattative per la cessione di Colaussi, i dirigenti della Triestina riallacciarono nuovamente relazioni con il Milano per la cessione dell'interno Chizzo, che è ora passato definitivamente ai neri per una cifra abbastanza rilevante.

Con l'acquisto di Chizzo il Milano ha definitivamente completata la sua campagna d'acquisti.

Arcari III è ancora libero

Codogno, mercoledì sera.

Arcari III, l'ala destra che appartenne al Milano ed al Genova, è tuttora libero da impegni.

Il giocatore, certo di sistemarsi convenientemente per la prossima stagione, continua ad allenarsi a Codogno per essere pronto a riprendere l'attività in qualunque momento.

Mollo e Benente liquidati dalla loro Casa

per aver corso in Svizzera con macchina straniera

Milano, mercoledì sera.

La Casa Olimpia ha comunicato alla Federazione ciclistica di aver risolto i contratti, procedendo alla liquidazione, con i corridori Mollo e Benente, perchè hanno partecipato al Giro della Svizzera montando una macchina straniera. Ciò in contrasto con una precisa clausola contrattuale che impegnava i due corridori a non gareggiare per altra Casa la nessuna eccezione.

La Federazione dovrà ora occuparsi della questione che interessa profondamente il dibattuto problema dei rapporti fra Case e corridori.

Kid Frattini - Pittori ad Ancona

Ancona, mercoledì sera.

Sono giunte a conclusione le trattative per l'incontro di pugilato che metterà di fronte, il 6 settembre p. v., il campione d'Italia Kid Frattini e l'ancronetano Pittori, vincitore di Orlandi e Locatelli. Il titolo non sarà in palio.

Tenni potrà correre il Gran Premio d'Italia?

Milano, mercoledì sera.

Omobono Tenni, l'asso della motocicletta rimasto ferito gravemente durante le prove del Circuito del Lario, sta rapidamente rimettendosi. Il medico curante pensa, anzi, che il campione potrà essere a novembre in condizione di partecipare al Gran Premio d'Italia che si disputerà a Tripoli.

NOTIZIARIO

Campionati provinciali di nuoto per Fascisti universitari di Alessandria. M. 100 stile libero: 1. Norcsiatico (Acqui) 1'27"; m. 200 rana: 1. Baratta (Acqui) 2'31"; m. 66 sul dorso: 1. Baratta (Acqui) 1'1"2/5; staffetta artistica 3x33: 1. Sez. di Acqui, 1'22"3/5; 2. Guf di Alessandria; 3. Tortona.

Campionato di palla vol di Alessandria: 1. Dop. Ferroviario; 2. Dop. Bersaglieri; 3. Dop. Rayon; 4. Postelegrafonico; 5. Dop. Chiappino.

I due milioni di Vines

Ellsworth Vines, giovanetto americano, è campione internazionale di tennis, ha scritto per un'agenzia americana — che a sua volta l'ha distribuito in tutto il mondo — un articoletto, in cui si fa sapere che il tennis professionistico è ormai avviato ad oscurare definitivamente quello «puro», che la Federazione tennistica degli Stati Uniti non è più troppo ostile alla compagnia vagante dei giocatori retribuiti ufficialmente, che il famoso Donald Budge ha già comprato una villetta a suo padre autocarrista, che Bill Tilden vive di reddito, che Vincent Richards s'è messo su un'azienda di articoli sportivi, e, soprattutto, che lui, Ellsworth Vines, è molto soddisfatto perchè in due anni s'è guadagnato già più di due milioni di lire. Tutti vantaggi, questi, del tennis professionistico.

Il sorridente Vines è indubbiamente un gran bel tipo, sia perchè esperto le sue rivoluzionarie idee con una disinvoltura ed una noncuranza per eventuali obiezioni (e di queste, come si sa, se ne possono tirar fuori molte sull'argomento) che colpisce, sia perchè dimostra di non aver nessuna preoccupazione per le iniziative che potrebbe venir in testa di prendere al Fisco del suo Paese di fronte a tanto clamorosa e pubblica denuncia di introiti e di capitale.

L'articolo, ad ogni modo, nonostante la sua allegra sicumera, non mancherà di sollevare echi e agitazioni in campo tennistico, soprattutto perchè ripresenta senza parole tornite ma con chiarezza quasi brutale il problema di attrarre al tennis col miraggio del guadagno molti giovani di modesta condizione che si avviano, invece, sul cammino di altri sport ben più remunerativi. Finchè il tennis è stato campo riservato di gente ricca — cioè in sostanza Vines — il dilettantismo poteva andare, ma, ora che sta diventando popolare, bisogna pagare chi non naviga nell'abbondanza e, essendo campione, costituisce l'attrattiva dei grandi incontri, l'esempio ai giovani neofiti, il mezzo propagandistico più valido nel pubblico. Fin qui Vines, come i molti che prima di lui hanno sostenuto queste idee, può anche avere ragione.

Capitombola, invece, là dove sostiene che professionisti e dilettanti dovrebbero giocare insieme e che persino la Coppa Davis dovrebbe essere aperta a tutti. La convivenza sotto lo stesso tetto di chi «tocca denaro» per far dello sport e chi «gioca solo per passione» si è dimostrata sempre difficile.

E allora? Gare per professionisti e gare per dilettanti? Può l'albero del tennis internazionale vivere e prosperare, offrendo linfa ad entrambi i rami? C'è da dubitarne. Eppoi, siccome il tennis è ancora tra gli sport prediletti di chi ha quattrini, come fare a mantenere i rapporti fra i campioni dilettanti e milionari e i campioni professionisti e aspiranti milionari? Gli interrogativi sono parecchi, anche se Ellsworth Vines, nella soddisfazione dei suoi due milioni guadagnati in due anni, non pare dar loro troppa importanza. Forse bisognerà ancora attendere qualche anno, prima che il problema sia così maturo da poter sboccare in un'utile soluzione.

Arnaldi

Vailati e la Gilera al Circuito di Casale

Casale, mercoledì sera.

Al Circuito motociclistico di Casale, che si disputerà il 3 settembre con 20 mila lire di premi, è assicurata la partecipazione, fra gli altri, di Vailati con la Gilera 4 cilindri e di Soprani con la nuova Benelli 250 con compressore.

Riuscita crociera fluviale della G.I.L. di Venezia

Ferrara, mercoledì sera.

Risalendo dalla foce il corso del Po per un centinaio di chilometri, è giunta a Pontelagoscuro una bellenera della G.I.L. di Venezia con undici uomini di equipaggio.

Gli audaci marinaretti hanno trovato il tempo ora bello ora burrascoso ed il Po molto ingrossato dalle recenti piogge nell'alto corso del fiume. La crociera è stata laboriosa, ciò nonostante i rematori erano in ottime condizioni fisiche. Dopo breve sosta a Ferrara dove sono stati ricevuti dal Vicefederale, al quale hanno consegnato un messaggio del Federale di Venezia, i giovani hanno risalito il Canale Boniselli fino a Pontelagoscuro e quindi ridisceso il Po diretti a Venezia, dove calcolano di giungere posdomani.

Un'attrattiva di moda alla Fiera di Sant'Abbondio

Esposizione e vendita di pecore Caracul

Como, mercoledì sera.

In concomitanza con la tradizionale fiera-bestiame di S. Abbondio, nei giorni 2, 3 e 4 settembre, nel cortile della Scuola commerciale in via Carducci, sarà aperta al pubblico una mostra di animali da cortile e di ovini da lana e da pelliccia. L'iniziativa ha scopi di pratica propaganda e riguarda un settore molto importante della economia nazionale specie per quanto riguarda gli ovini. Alla mostra, che si preannuncia interessantissima, figureranno molti esemplari della pecora Caracul, ben nota alle nostre signore per la bellezza della pelliccia fornita dal prezioso animale.

Nella nostra provincia esistono molti allevamenti di questa pecora e già nel dicembre 1937 S. E. Edmondo Rossoni, ministro dell'Agricoltura, volle conoscere, con una sua visita, l'importanza dell'allevamento della «Cipollina» in comune di Beprio il quale in seguito assunse il nome di «Istituto Italiano per il Caracul».

Altri numerosi piccoli allevamenti esistono a Lierna, a Crevenna di Erba, a Pigra, a Rogeno, sul monte Robino, a Breccia, a Bellagio e altri ne sorgeranno in Valsassina e presso l'Abbazia di Piona.

Così la nostra provincia, che è stata una delle prime ad iniziare l'esperimento della produzione del Caracul in Italia, mantiene un posto onorevole per numero e qualità di soggetti allevati. La mostra servirà a dare un'idea dell'importanza che hanno assunto gli allevamenti ponendo a contatto il pubblico con gli esemplari di tali pecore, di cui taluni capi rappresentano un valore rilevante.

Festa al campo dei coloni della G.I.L.E. all'Alpe del Vicerè

Como, mercoledì sera.

Si è svolta con grande successo la festa della chiusura ufficiale del Villaggio Alpino dei Fasci all'Estero, all'Alpe del Vicerè. I 900 piccoli ospiti del Villaggio hanno partecipato alla festa che è stata presenziata da S. E. il Prefetto Trinchero, dal cav. uff. Attanzio, venuto appositamente da Roma in rappresentanza della Delegazione generale della G.I.L.E. e di numerose altre autorità e gerarchi. Ha avuto luogo il saggio ginnico-corale con esercizi eseguiti da un manipolo armato di moschettoni. Si è poi presentata una centuria armata al comando di un Balilla, centuria che sarà presentata a Roma.

Cantate parecchie canzoni patriottiche, accompagnate dalla banda della G.I.L.E. del Lussemburgo, i piccoli ospiti hanno preso parte a una festa campestre organizzata in loro onore. La giornata si è chiusa con uno spettacolo pirotecnico. Così è così chiuso il Villaggio che è servito a stringere ancora più solidamente i legami tra i figli degli italiani all'estero e la madre Patria.

Rinascita crociera fluviale della G.I.L. di Venezia

Ferrara, mercoledì sera.

Risalendo dalla foce il corso del Po per un centinaio di chilometri, è giunta a Pontelagoscuro una bellenera della G.I.L. di Venezia con undici uomini di equipaggio.

Gli audaci marinaretti hanno trovato il tempo ora bello ora burrascoso ed il Po molto ingrossato dalle recenti piogge nell'alto corso del fiume. La crociera è stata laboriosa, ciò nonostante i rematori erano in ottime condizioni fisiche. Dopo breve sosta a Ferrara dove sono stati ricevuti dal Vicefederale, al quale hanno consegnato un messaggio del Federale di Venezia, i giovani hanno risalito il Canale Boniselli fino a Pontelagoscuro e quindi ridisceso il Po diretti a Venezia, dove calcolano di giungere posdomani.

L'ebreo, l'impermeabile e un parroco truffato

Alessandria, mercoledì sera.

Nei primi del mese di giugno scorso si presentava al sacerdote don Giuseppe Porporato, qui residente in via Modena, un commesso viaggiatore della ditta «Mafré» di Milano, per la confezione e vendita di abiti talari e impermeabili. Il sacerdote ordinava un impermeabile, ma dopo oltre due mesi di attesa la spedizione non veniva effettuata. Fatte indagini si è appreso come la predetta ditta fosse fallita fin dal febbraio scorso; i proprietari erano ebrei e gran parte dei dipendenti pure ebrei e di nazionalità straniera, i quali, dopo il disastro, prevalentemente si erano allontanati per ignota destinazione. Ora la predetta ditta è stata prelevata da un altro titolare, ma è ancora inattiva. Pertanto il sacerdote ha denunziato il fatto all'autorità giudiziaria nei confronti dell'ignoto truffatore, il quale aveva incassato la somma di lire 200 quale acconto.

Ventimila lire sfumate

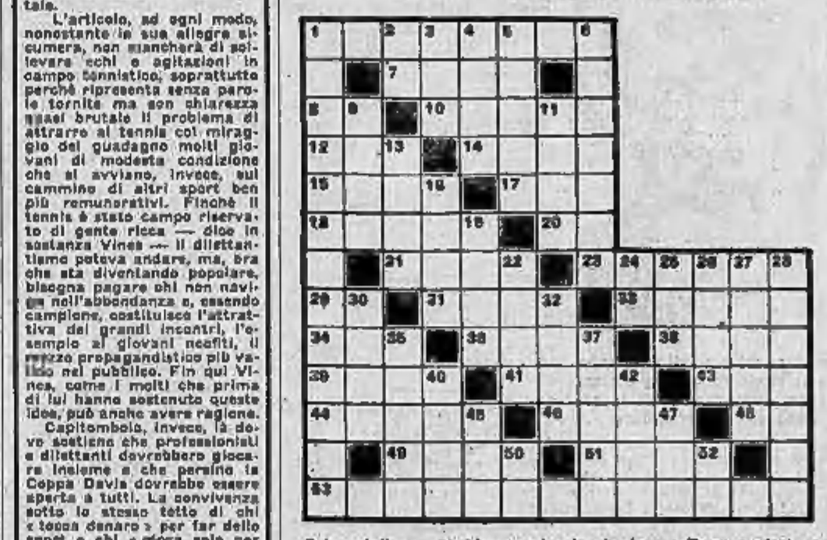
ALESSANDRIA. — La Questura ha tratto in arresto tale Giuseppe Almerati, di 60 anni, autore della truffa in danno dell'agricoltore Giovanni Campello, di 69 anni, da Costa Vescovato, al quale, con un altro complice, avrà carpito nei giardini pubblici ventimila lire circa di titoli al portatore col pretesto di accertarne la legalità; del suo complice, tuttora latitante, nessuna traccia.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si suol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali. — 1) Monumento sepolcrale dell'antico Egitto; 7) In Abissinia il mezzo talliero di Maria Teresa; 8) Regio Esercito; 10) Contenti; 12) Periodi di tempo; 14) Tragedia di V. Alfieri; 15) Attore dialettale contemporaneo; 17) Città del Brasile; 18) Si ammirano in giardino zoologico; 20) Iniziali della scrittrice Guglielminetti; 21) Nuovo nome di Santi Quaranta; 23) Città del Portogallo e famoso vino tipico; 29) A noi; 31) Traccie; 33) Portar odio; 34) Epoca storica; 36) Antico nome di nizam, primo re dell'anno sacro degli Israeliti; 38) Moglie di Egeo, re di Atene, e sposa di Teseo; 39) Torrente presso S. Daniele; 41) Regione del Sahara tunisino e città della Romania; 43) Fermata a comando; 44) Città del Lago Maggiore che fa parte di Verbania; 46) Città degli Stati Uniti e grande lago dell'America del Nord; 48) Tipo di farina; 49) Autore del ditirambo «Bacco in Toscana»; 51) Fiume della Russia che bagna Perm e sfocia nel Volga; 53) L'atto del nutrire.

Verticali. — 1) Esplosivo; 2) Sigla provinciale degli autoveicoli di Ravenna; 3) Preposizione articolata apocopata; 4) Cereale; 5) Formar nella mente; 6) Conclusione di un'opera letteraria; 9) Semidio presso i Greci esaltato dal Fascismo; 11) Varietà di conifere ornamentali giapponesi; 13) Ovviva di baccanti; 16) Fiume dell'India che nasce nel Tibet (3180 Km.); 19) Sargente favoloso a sette teste ucciso da Ercole; 22) Montagna isolata caratteristica dell'Etiopia; 24) L'Eridano; 25) Componimento poetico; 26) Santa taumaturga delle mani; 27) Parassita che corrode il formaggio; 28) Tiene discorsi in pubblico; 30) Nome attuale della Persia; 32) Nome dello Stato Libero d'Irlanda; 35) Corpi celesti; 37) Battello; 40) Portato della poligamia; 42) Il Duca della Vittoria; 45) Platone; 47) Estate Musicale Italiana; 50) Dentro; 52) Il nostro posto al sole.

INTARSIO
(scioglimento)

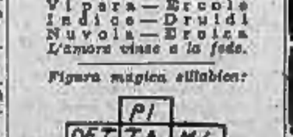
Grave peso pel ciuchino
O misura del buon vino
E' materia per far tela
E l'intarsio poi ci svela
Chi de' Turchi fu sovrano
Detto il Grande . . . . . .

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Cassellario acrostico:

Lorato — Sibilo
Aimone — Enrico
Morena — Ebridi
Osanna — Limite
Rivoli — Ancora
Egitto — Fegato
Vipera — Ercole
Indice — Druidi
Nuvola — Eroica
L'amore vince e la fede.

Figura magica sillabica:



Appendice di STAMPA SERA (137)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

CAPITOLO XIV

Una mano sul muro

Heliska nella sua tenuta da lavoro, pantaloni ampi, blusa di lino, i piedi nudi nei sandali di cuoio, ascoltava Giovanni Desbois-Dussol.

Tra loro due era una tavola bassa, sulla quale era posata una scatola di sigarette e due bicchieri pieni di limonata ghiacciata.

— Che cosa vi prende — disse Heliska — d'andare a questa festa, dal momento che non avete l'intenzione di salutare Nora e volete passare inosservato? Quest'ultima cosa vi riuscirà facile, dal momento che si prevedono duemila invitati. Se la cosa vi tenta...

— Andrete voi?

— Sì. Sono nel comitato organizzatore con Nora, Maud, la contessa Morfeldoff e due o tre altre persone. Io sono incaricata della parte decorativa. Sono già state fatte delle cose stupefacenti. La corte ed il giardino sono stati trasformati in moschea persiana. Il bar del pianterreno non è altro ormai che la tenda di Harun el Rachid... Una cosa da pazzi... Buttare tanti soldi per realizzare tutto questo! Una tale festa lascia dietro a sè quanta ne sono state fatte fino ad ora. Ma d'altra parte il denaro è stato fatto per circolare e, tra di noi, amico, mio, per quel che costa al vecchio!

Rise mostrando i suoi bei denti bianchi.

— Io sarò una sacerdotessa di Kali. Abito giallo sangue al disopra dei seni. Una spalla nuda, l'altra drappeggiata. Il cordone bramanico attorno alla vita ed annodato al collo. Dei sandali e sulla testa una fascia ornata di piume di fagiano e di pavone. Leggero, solido e pratico. E per completare questo abito, un ampio velo di lana bianca, facile a lasciarsi e a riprendersi. E voi? Come vi vestirete?

— Non lo so ancora. Vorrei, ripeto, passare inosservato.

— Sì... con una testa come la vostra, la cosa non è difficile... Occhi blu-verdi... Capelli brunì... ondulati... un colpo di ferro... corti favoriti... un fondo di tinta un poco oscura... ma sì, un bel cosacco caucasico...

— Lo? Volete burlarvi di me, Heliska?

— Ma no! Con un bel pugnale alla cintura ed una cartuccierа... Pensate, ho quanto occorre nel mio guardaroba... Non il costume; ma gli accessori. Il costume bisogna trovarlo. E poi, io non partirò da casa che verso le 10 o le 11 di sera. Potreste venire a prendermi, andremo insieme. E per non incontrarvi con del trucco, potreste truccarvi qui. Va bene?

— Sì! — disse Giovanni. — Grazie Heliska!

— Allora, ragazzo mio... a domani sera...

Affettuosamente, quasi con gesto materno, ella gli tese la mano. Egli la prese e suo malgrado sospirò.

— Oh! Oh! Oh! — fece l'artista. — Cuore che sospira non ha quello che desidera! Fortunatamente non hai più da attendere che una giornata, amico Giovanni!

Egli la lasciò dopo averle sorriso debolmente.

Quando fu uscito, Heliska mormorò:

— Ho guadagnato la prima parte della partita, portando l'oro di sintesi a sir Oswald. Egli ha perduto la seconda lasciando Nora alle unghie di Morfeldoff. Ora bisogna iniziare la terza parte. Attenzione figlia mia. Credo che bisognerà giocare duro e serrato!

. . . . . .

Davanti allo specchio che copriva un pannello stretto e lungo del suo studio, Giovanni si guardava travestito da ufficiale dei cosacchi, non senza compiacimento.

Il mattino stesso Heliska gli aveva inviato un bel costume autentico di una sobrietà sontuosa. Pantaloni larghi di velluto azzurro, allacciati di rosso arancio, panciotto arancio di seta ricamato di nero, Giacca rosso amaranto ricamata e allacciata di nero, bene aderente alla vita, con le maniche aperte che lasciavano vedere quelle di seta arancio del panciotto.

Sul petto aveva venti fasci cartucce; alla cintura di cuoio ricamata di seta e d'oro, recava

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Mentre la città si sfolla

Ordini draconiani a Parigi

per la mobilitazione civile

Parigi, mercoledì sera.

L'attesa dei circoli ufficiali, dei giornali e della folla per lo sviluppo degli avvenimenti sta raggiungendo vertici non mai prima d'ora toccati, forse, dal lontano 1914, da quando cioè la Francia s'era trovata nel pieno vortice della guerra.

Sintomi chiari sono i commenti dei giornali.

La stampa di iersera considerava che la relativa tregua che dura da tre giorni nella situazione politica internazionale si conclude con l'invio a Londra della risposta tedesca alle controproposte britanniche.

I giornali ritengono che queste controproposte costituirebbero possibilità di una soluzione pacifica del problema di Danzica e del corridoio, purchè si crei una nuova atmosfera fra Berlino e Varsavia.

Maschere alla mano

I giornali non si nascondono però che le speranze di un regolamento pacifico sono poche. La stampa rivolge alla popolazione una serie di raccomandazioni sulle precauzioni che debbono essere prese immediatamente.

Tra l'altro si raccomanda di tenere sempre a portata di mano maschere antigas e lampade elettriche tascabili, di oscurare tutte le case e di chiudere gli sfiatatoi delle cantine con sacchetti di sabbia. In caso di allarme, tutte le case dovranno essere evacuate e gli abitanti dovranno rifugiarsi nei ricoveri, ove si porranno agli ordini del capo-ricovero, al quale è dovuta assoluta obbedienza.

La stampa raccomanda che, alla fine degli allarmi, si usi di bere acqua che i gas potrebbero avere eventualmente inquinata. Il Governo ha proibito con decreto speciale la esportazione all'estero di una lunga serie di prodotti, fra cui la legna, tutti i metalli, cotone, lino, zolfo, paglia, alcole etilico, petrolio, olii minerali, prodotti farmaceutici, seta e pellicole.

Provvedimenti precauzionali di ordine militare sono stati presi anche in Tunisia. Un comunicato rileva che non si è verificato nessun incidente e loda in modo particolare l'atteggiamento calmo e disciplinato della collettività italiana.

A Parigi un decreto della Prefettura di Polizia limita l'illuminazione notturna nella capitale, abolendo tutte le insegne luminose e stabilendo che tutte le abitazioni non dovranno lasciar filtrare alcuna luce dalle finestre. I bambini inscritti alle scuole della capitale sono stati convocati stamane alle otto nei rispettivi istituti per essere evacuati a cura dell'Amministrazione scolastica verso l'interno del paese.

Frattanto numerosissimi bambini e vecchi degenti negli ospedali di Parigi, ma in condizioni di essere trasportati altrove, sono stati sgomberati, mentre sono allo studio provvedimenti per lo sgombero di tutti gli altri.

Contro i comunisti

Tutti i telefoni dei locali pubblici e degli alberghi parigini sono stati oggi isolati. Le comunicazioni telefoniche nell'interno del paese sono state interrotte. In città esse debbono svolgersi in francese, dopo che gli utenti abbiano declinato la propria identità. Telegrammi diretti all'estero od in provincia di frontiera dovranno essere vistati dalle autorità di polizia.

Inoltre da iersera tutti i ristoranti, i caffè e gli spacci di bevande alcooliche alla periferia devono essere chiusi alle ore 21.

La polizia ha frattanto proceduto a numerosissime perquisizioni ed arresti fra i comunisti. Sono state scoperte molte tipografie clandestine e sequestrati circa 90.000 manifesti antigovernativi. Si è provveduto inoltre a perquisire le sedi delle cellule comuniste, procedendo alla loro chiusura.

L'articolo di Maurras sull'*Action Française* contro l'atteggiamento della stampa francese è stato completamente censurato.

Il Patto

tedesco - sovietico è in pieno vigore

Secca risposta germanica ai propalatori di false notizie

Berlino, mercoledì sera.

La Corrispondenza Diplomatica e Politica si oppone ad alcune notizie inglesi che hanno la tendenza di fare apparire il fatto che il Patto germano-sovietico — da otto giorni appena concluso — non sia ancora stato ratificato, come sospetto in quanto a valore ed a durabilità del Patto stesso. La Corrispondenza scrive:

«Chiunque voglia studiare i dettagli del Patto può constatare che il Patto è entrato in vigore al momento della sua firma.

«Costui potrà pure, leggendo il testo del Patto, persuadersi della ferma volontà dei due firmatari di porre su una base durevole le relazioni di lealtà mutua e di cercare in comune la soluzione dei problemi interessanti le due parti.

«Già oggi, otto giorni dopo la messa in vigore del Patto, tutte le conseguenze sono state tratte e nel senso della clausola di consultazione del Patto.

«Di qui si è informata l'Unione Sovietica delle ultime fasi degli eventi diplomatici relativi al problema germano-polacco; si dovrebbe rinunciare all'estero ai tentativi reiterati di far apparire come non esistenti, — con notizie tendenziose o con altre manovre politiche, — le realtà politiche definite dalle relazioni esistenti fra la Germania e le altre Potenze.

«Questi tentativi, nonostante siano stati numerosi ed accaniti, si sono già altre volte penosamente infranti contro l'Asse Roma-Berlino. Alcuni ambienti sembra attendano con una impazienza sorpresa la ratifica del Patto germano-sovietico. Non si può che avvertire questi ambienti del pericolo di una simile falsa conclusione. Tutto ciò non cambia nulla del fatto, forse fastidioso per qualcuno, che un accordo esiste tra il Reich e la Unione Sovietica».

Misure precauzionali americane

New York, mercoledì matt.

La Direzione della Polizia di New York ha preso nuove rigorose misure per garantire la protezione delle centrali elettriche e degli acquedotti contro possibili tentativi di sabotaggio di guerra.

Voleva parlare con Chamberlain...

Questo giovanotto a bordo di una vettura sport, arrestava la propria macchina di fronte al n. 10 di Downing Street e, d'un balzo, penetrava nella residenza di Chamberlain. Alcuni robusti poliziotti provvedevano all'espulsione. La foto mostra il giovanotto mentre viene accompagnato al prossimo commissariato, ove dichiarerà che desiderava «parlare a lungo» con il Premier.

Un definitivo assetto dell'Europa auspicato in Vaticano

Le udienze del Cardinale Maglione e l'opera del Nunzi

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - *Stamane il cardinale Maglione, Segretario di Stato, si è recato a Castel Gandolfo ove ha avuto una lunga conferenza con il Pontefice.*

Dopo il colloquio, si è diffusa, negli ambienti vaticani, la voce che il pensiero della Santa Sede, nei riguardi della presente crisi internazionale, si accosti notevolmente alle tesi espresse stamane dal Popolo d'Italia e cioè che non si debba cercare una qualsiasi pace, ma che si debba giungere ad un nuovo generale definitivo assetto dell'Europa su basi più giuste.

Questa tesi sarebbe stata prospettata dai Nunzi dietro suggerimento del Papa, ai Governi, e avrebbe formato oggetto, per quanto se ne può sapere, degli scambi epistolari diretti fra il Pontefice e qualche capo di Stato.

Di ritorno in Vaticano dopo la visita al Pontefice a Castel Gandolfo, il Cardinale Maglione ha ricevuto stamane gli Ambasciatori di Francia e di Polonia, il Ministro di Gran Bretagna, il Ministro di Jugoslavia, il Segretario dell'Ambasciata d'Italia e i rappresentanti diplomatici di due Stati sud-americani.

La Nota di Hitler

comunicata da Londra al Governo di Varsavia

Londra, mercoledì sera.

La Gran Bretagna ha comunicato al Governo di Varsavia, per il tramite dell'Ambasciatore polacco a Londra, Kennard, il testo della risposta di Hitler.

(Stefani).

Lo scambio delle minoranze ritenuto possibile a Varsavia

Varsavia, mercoledì sera.

La Gazeta Polska, organo del partito governativo, pubblica stamane:

«I problemi delle minoranze possono essere esaminati solo in un'atmosfera di reciproca lealtà, ma se i gruppi trovano difficoltà a conformarsi alle condizioni di vita dello Stato in cui vivono e lo stesso fenomeno si produce nella Nazione vicina, la soluzione del problema non può essere tanto difficile».

Il giornale approva, in altre parole, lo scambio delle minoranze fra i due Paesi, come contributo per la soluzione della crisi.

Continui contatti fra Londra e Parigi

Parigi, mercoledì sera.

Il Quai d'Orsay è rimasto stamane in contatto diretto con il Foreign Office, per essere al corrente degli scambi di note fra Gran Bretagna e Germania.

L'offerta dei Governi olandese e belga ha fatto buona impressione a Parigi, sebbene non si attribuisca ad essa un grande valore particolare.

Della riunione eventuale del Parlamento non si parla ancora. Poichè il Governo dispone di pieni poteri fino al prossimo novembre, in pratica non sarebbe necessaria una convocazione delle Camere, a meno che Daladier non mediti un rimaneggiamento del Gabinetto.

Le comunicazioni telefoniche interrotte fra la Svizzera e la Francia

Berna, mercoledì sera.

Le comunicazioni telefoniche tra la Svizzera e la Francia sono interrotte fino a nuovo ordine.

Londra rispetterebbe la neutralità olandese

Londra, mercoledì sera.

I redattori diplomatici del *Times*, del *Daily Telegraph* e del *Morning Post* dichiarano di apprendere da fonte altamente autorizzata che in caso di guerra il governo Britannico avrebbe deciso di decretare il rispetto della neutralità dell'Olanda.

La mancanza di garanzia al riguardo si spiega col fatto che il governo olandese non ha mai manifestato desiderio di ricevere una simile assicurazione.

Commenti di Borsa

TORINO, 30. — Il favorevole orientamento del mercato continua con sviluppi limitati ma regolari. Tutti i valori prevalentemente domandati rimangono vantaggi di alcune unità, specie la Edison, Viscosa, Fiat, Terni e Montepeni.

MILANO, 30. — I frequentatori del nostro mercato, sempre più fiduciosi nell'opera che sta svolgendo l'Italia in questo grave momento, hanno maggiormente accentuato la fermezza già da ieri così bene iniziata. In speciale rialzo troviamo particolarmente le Meridionali, Centrale, Reale, Montecatini, Pirelli, Emiliane e Cisalpine. Vivissime richieste con importanti progressi nel comparto tessile e specialmente per le Stampati, Linì, Bozzari, Cascami e per le Olcese. Domandati con minori vantaggi gli alimentari e pure progrediti tutti i titoli minori, dalmi i titoli di Stato.

Evacuazione di Londra

Uno dei manifesti affissi a Londra che stabiliscono le norme per l'evacuazione della città.

Speranze e dubbi a Parigi

Vivo interesse per l'atteggiamento italiano

Parigi, mercoledì sera.

Mentre si aspetta la pubblicazione della risposta del Cancelliere Hitler al Governo britannico, i giornali continuano a sostenere che la Francia è pronta a fronteggiare con fermezza gli sviluppi eventuali della situazione.

Pietri scrive nel Jour: «La linea di condotta di Parigi e di Londra resta immutabile: intervento armato se la Polonia deve difendersi con le armi alla mano. Però nello stesso tempo, nessuna probabilità è scartata, nessuna mano tesa è respinta. Non abbiamo intenzione di umiliare la Germania; però essa non deve attendersi che noi facciamo piegare lo spirito di resistenza della Polonia».

Nel Journal il col. La Rocque sostiene che vi è tutto da perdere da una tensione prolungata.

Nello stesso giornale, Saint Brice si domanda se la risposta scritta del Führer, consegnata ieri sera a Henderson, permetterà almeno di continuare i tentativi di riavvicinamento, ma dice che anche in questo caso rimarrebbe molto cammino da percorrere, non fosse altro che per stabilire la procedura della discussione, anche a prescindere dalle temibili difficoltà che appaiono non appena si pensi al riavvicinamento di tali che sembrano inconciliabili.

Nel Populaire, Blum scrive che se la Germania rinuncia alle minaccie e alla forza, un regolamento resta possibile; si compiace che Chamberlain abbia accettato questa idea, ma non vede come si possa giungere ad una soluzione pacifica della crisi. I giornali registrano d'altra parte con interesse l'atteggiamento italiano e quello spagnolo.

Il clero italiano

invitato a collaborare per la difesa anti-aerea

Opera di persuasione per lo sgombero dei grandi centri urbani e per l'accoglimento dei rifugiati nelle località minori

I collegi e le comunità religiose

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) Le autorità religiose hanno preso in esame il problema dello sgombero dei grandi centri delle persone appartenenti alle Congregazioni ed Istituti religiosi femminili.

Tali istituzioni sono state classificate in due diverse categorie, a seconda degli scopi a cui tendono e delle norme che le reggono. Le suore che non hanno voto di clausura e che sogliono dedicarsi alla cura degli infermi, all'assistenza negli ospedali, case di cura, ecc. resteranno centri maggiori e si matteranno a completa disposizione delle autorità civili e militari per qualsiasi evenienza, sia a vantaggio dei combattenti, sia a quello della popolazione civile. Le Congregazioni, invece, che, a norme delle loro regole interne, hanno voto di clausura e sono destinate alla vita contemplativa e di preghiera, sono invitate ad inviare le suore residenti nei grandi centri, in case che si trovano in località più piccole. Nel caso poi che la Congregazione che emigra non avesse la possibilità di raccogliere in una Casa dello stesso Ordine le suore provenienti dalle grandi città, si provvederà a farle accogliere da Case di Ordini affini.

Anche gli Istituti religiosi che si dedicano all'educazione della gioventù, stanno esaminando la possibilità di trasferire, al primo sorgere di necessità, i Collegi nella campagna, dove i giovani passano i mesi estivi. I maggiori Ordini religiosi d'Italia possono in questo senso far fronte ad ogni eventualità, sicchè i giovanetti a loro affidati non dovranno interrompere i loro studi, ma potranno continuarli in località meno esposte.

Gli ordini diocesani d'Italia hanno impartito disposizioni ai parroci e al clero avente cura di anime, perchè cooperino con i poteri civili a mantenere vivo nelle popolazioni quel senso di serena fortezza di cui esse dànno prova. I parroci, sia nella predicazione, sia nella conversazione privata e nel confessionale, dovranno esortare i fedeli alla più stretta e pronta disciplina e all'obbedienza non solo agli ordini che eventualmente fossero impartiti, ma anche ai consigli delle autorità.

Il clero dei grandi centri dovrà esortare i fedeli, che ne hanno la possibilità e che non sono trattenuti nelle città, a provvedere in tempo e ordinatamente ad allontanarsene, usando dell'influenza che esso ha, per dimostrare tutta l'opportunità e la convenienza di questo provvedimento. Conosciuta la località scelta dai loro parrocchiani i parroci dovranno rivolgersi alle autorità ecclesiastiche locali affinchè cooperino a facilitare la sistemazione nelle diverse località di coloro che si allontanano dalla città e, nei limiti del possibile, il assistano spiritualmente e materialmente.

Nelle campagne, i parroci useranno della loro autorità perchè i nuovi venuti siano accolti con spirito fraterno e non incontrino ostilità.

In virtù del secondo comma dell'art. 24 del Trattato Lateranense «la Città del Vaticano sarà sempre, ed in ogni caso, considerata territorio neutrale e inviolabile». A stretto rigor di termini essa potrebbe astenersi da qualsiasi provvedimento riguardante l'oscuramento per le incursioni aeree. Ma è ovvio che, trovandosi lo Stato della Città del Vaticano nel cuore di Roma, non sarebbe possibile, nè opportuno, non provvedere ad un oscuramento. Le misure prese, pertanto, non vengono in alcun modo a violare la neutralità della Città del Vaticano, ma sono da comprendersi in quei provvedimenti che ogni Stato, anche neutrale, ha il diritto di attuare di fronte al pericolo di una violazione di tale neutralità.

Il Federale di Torino al ritorno dei bimbi

Il Federale di Torino alla stazione di Porta Nuova tra le famiglie ed i bimbi ritornati dalle Colonie marine.

COME NEI FILM

Mentre la scala crolla riesce ad aggrapparsi alla porta in cui doveva entrare

Verona, mercoledì sera.

La signora Lina Malapelle, abitante in un grande palazzo di via Arsenale, si accingeva oggi a salire al solaio quando giunta al quarto piano doveva ancor ascendere dieci scalini.

Giunta al nono sentiva sotto i suoi piedi franare la scala di marmo. Con un balzo la signora riusciva ad aggrapparsi alla porta del solaio mentre con un fragore assordante tutta la rampa dei scalini precipitava sul pianerottolo sottostante, sul quale per vera fortuna non si trovava alcuna persona, mentre invece tutti i giorni dei fanciulletti vi si trattenevano a giocare. Chiamati i pompieri, questi con una scala aerea riuscivano a trarre dalla paurosa posizione la signora.

Nobile e fiero comportamento di un Avanguardista

che prima di morire chiede d'indossare la camicia nera

Gorizia, mercoledì sera.

L'Avanguardista Gualtiero Cardegna, di 15 anni, alunno dell'Istituto Oddone Lenassi, doveva, giorni or sono, mettersi a letto in seguito ad una infezione setticemica alla gamba destra, originatagli da un infortunio. Il Cardegna, per quanti scongiuri dai familiari, rifiutava di farsi sottoporre all'atto operatorio richiesto dal male che minacciava di estendersi a tutto il corpo e chiedeva solamente di poter morire con la Camicia Nera.

Inutili riuscirono gli ulteriori tentativi per indurre il giovinetto a lasciarsi operare. Disegnava, come l'urgenza del caso richiedeva, procedere all'amputazione della gamba. Il Cardegna rispondeva che la mancanza dell'arto non gli avrebbe consentito di essere un perfetto soldato dell'Italia di Mussolini e perciò egli attendeva serenamente che il suo destino si compisse. Fu rispettato il suo desiderio e, come aveva indistintamente chiesto, lo si vestì con la Camicia Nera.

Fino all'ultimo istante di vita il Cardegna si mantenne sereno nonostante che il violento decorso del male inesorabile lo torturasse. Spirò tra le braccia dei familiari dopo aver rivolto i suoi ultimi pensieri al Duce e alla Patria che tanto amava.

I funerali del giovane hanno avuto luogo in forma imponente con l'intervento di reparti d'onore della G.I.L.

Riapertura d'una filanda nel Veronese

Verona, mercoledì sera.

Dopo parecchi mesi di chiusura, è stata riaperta stamattina nel paese di Monteforte la filanda di proprietà del camerata Antonio Sporotti che ha accolto oltre 250 operaie. Il provvedimento ha suscitato vivo entusiasmo tra la popolazione.

Afferrato da una cinghia sollevato e scaraventato a terra muore poco dopo all'ospedale

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina l'operaio Edoardo Frontini fu Paolo, da Cislago, mentre lavorava nello stabilimento Manufatti refrattari in via Alzaia Trento 2, a Corsico, è stato preso con il braccio destro da una cinghia di trasmissione in movimento. Coi vestiti impigliati nella stessa cinghia, egli è stato sollevato in aria e tra il raccapriccio dei compagni di lavoro scaraventato poi a terra.

Raccolto orrendamente straziato per lo strappamento del braccio destro e la frattura della gamba sinistra, il poveretto è stato trasportato dalla Croce Rossa all'Ospedale Maggiore, ma mezz'ora dopo il suo ricovero ha cessato di vivere.

Insulta un agente e finisce in prigione

Milano, mercoledì sera.

L'orefice Giuseppe Magnaghi fu Carlo, di 33 anni, abitante in via Ravenna 1, dovendo conferire con una famiglia di conoscenti si è recato in una casa in via dei Cinquecento, accompagnato dal fratello Raffaele. I due chiesero informazioni ad un vigile urbano che era intento a sbrigare una certa pratica e si interrogare una donna, e sembrando loro che egli non rispondesse con sufficiente prontezza alle loro domande gli rivolgevano parole poco riguardose. Il vigile li redarguiva. L'orefice alzata di più la voce ingiuriava allora non soltanto l'agente ma pure un suo collega accorso alla chiamata. Il Giuseppe Magnaghi è stato arrestato.

Colto da malore cade batte il capo e muore

Cuneo, mercoledì sera.

In regione Colle Palabos del Comune di Vinadio l'operaio Giovanni Fusani, d'anni 50, da Brescia, colto da subitaneo malore, è stramazzato a terra. Nella caduta ha battuto con violenza il capo su una pietra. Il poveretto è deceduto poco dopo.

Contro un albero e un paracarro

Cuneo, mercoledì sera.

Percorrendo la strada del Colle di Nava proveniente da Ormea, il motociclista Pio Goffredo Salvi, da San Remo, uscendo da una curva è slittato andando a cozzare contro un albero quindi contro un paracarro, riportando gravi ferite.

Travolto da un cavallo imbizzito

Cuneo, mercoledì sera.

Un cavallo di proprietà del contadino Biagio Ribero da Caraglio mentre stava per essere attaccato ad un carro presso lo scalo ferroviario di Cuneo si è dato ad una fuga sfrenata travolgendo il ciclista Giovanni Battista Luciani di anni 37, pure da Caraglio, il quale stava percorrendo lo stradale. Scaraventato a terra, nella caduta il disgraziato ha riportato lesioni viscerali ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. ratio	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % o.	98	1.70	1-7-39	78.25	78.35
100	Id. 1. p.	98	1.75	1-7-39	78.15	78.45
100	Pr. Rec. 3½ % n.	10	1.75	1-1-39	87.00	87.00
100	Id. 1. p.	10	1.75	1-7-39	87.10	87.10
100	Rend. 5% '35 c.	6	2.50	1-7-39	90.70	90.70
100	Id. 1. p.	6	2.50	1-7-39	90.60	90.60
100	Redim. 5% c.	5	2.50	1-7-39	99.00	99.00
100	Id. 1. p.	5	2.50	1-7-39	98.15	98.15
500	I.R.I. 4½ % o.	13	11.25	1-7-39	440 —	440 —
500	Torino 4½ % o.	8	11.25	1-4-39	426 —	426 —
500	Id. 5% 1933 o.	11	11.50	1-4-39	433 —	433 —
500	Id. 5% 1937 o.	3	11.25	1-7-39	416 —	416 —
500	R. Pasto 3½ %	62	7.875	1-1-39	407 —	407 —
500	Id. 4 (già 5) o.	8	9 —	1-4-39	444 —	444 —
500	Ferrov. 3% o.	—	5.70	1-7-39	290 —	290 —
500	Bl. Ferr. 4½ o.	18	11.25	1-7-39	445 —	445 —
100	B.T.N. 1935 o.	14	8.50	15-5-39	99.30	99.30
100	Id. 1911	18	8.50	15-5-39	100.35	100.35
100	Id. 1913 VIII	8	8 —	15-5-39	90.90	90.90
100	Id. 1913 XII	8	8 —	15-5-39	90.10	90.10
100	Id. 5% 1941	7	9.50	1-1-39	95.70	96.20
500	I.M.I. (B.T.E.T.)	11	10 —	1-7-39	584 —	584 —
500	I.M.I.-Mare 4½	6	11.25	1-7-39	449 —	450 —
500	I.M.I.-Ferro 4½	4	11.25	1-7-39	450 —	450 —
500	Migl. 4% (conv.)	7	5 —	1-4-39	405 —	405 —
500	Ripol 6%	90	12.50	1-5-39	500 50	500 50
1000	Anic. Generali	—	175 —	1-6-39	3250 —	3250 —
500	Mediterranee	89	26.80	17-4-39	488 —	488 —
500	Meridionali	107	30.75	1-7-39	806 —	806 —
500	Navig. A. L.	7	15.25	15-4-39	512 —	518 —
100	Torino-Nord	8	5.50	1-4-39	114 —	114 —
10	Italgas	4	0.720	1-6-39	13 950	13 30
50	Sip	12	3 —	1-4-39	26 —	26 270
100	Terni	53	17.50	15-7-39	231 —	235 —
75	F. C. E.	14	4.50	1-4-39	80 —	80 —
125	Valdarno	10	3.50 a.	15-4-39	100 —	100 —
250	Marid. Elettr.	62	9.875	15-5-39	303 —	307 —
100	Edison	4	2.45	1-4-39	315 —	318 —
10	Unes	37	0.54	15-1-39	16 75	16 85

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. ratio	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
12	15.80 a.	5-7-39	590 —	596 —
25	4.80	1-4-39	88 50	88 50
100	8.30	1-4-39	126 —	126 —
25	40.50	15-4-39	785 —	785 —
87	11.70	1-4-39	938 —	938 —
20	19.375	20-3-39	905 —	900 —
9	4.50	1-1-39	97 —	97 70
6	6.75	7-4-39	49 —	49 —
10	15.75	1-6-39	—	—
20	12.50	31-1-39	905 —	909 —
20	8.50	11-4-39	139 —	140 —
3	11.25	3-4-39	157 —	157 —
14	10 —	15-3-39	401 —	404 —
4	7.50	6-3-39	358 —	358 —
40	8 —	4-4-39	183 50	184 —
21	16.80	3-4-39	972 —	976 —
1	5.40	12-4-39	78 —	78 90
10	8 —	10-4-39	198 —	198 —
15	6.00	31-7-39	804 —	804 —
34	6.40	8-7-39	93 50	93 50
17	14.40	5-10-38	378 —	378 —
2	5.60	31-5-39	98 —	98 —
1	3.15	29-5-39	84 50	84 50
1	18 —	1-10-39	85 50	89 50
28	15.60	2-4-39	396 —	399 —
4	2.60	5-10-39	68 —	67 —
16	2.20	7-11-38	35 —	35 —
6	25.50	17-4-39	349 50	350 50
4	5.10	24-5-39	69 —	69 50
10	63 —	3-3-39	1410 —	1410 —
3	12.50	15-4-39	927 —	945 50
—	3.80	15-11-38	73 7/8	73 7/8
115	5.40	7-4-39	121 —	119 50
17	12.15	1-4-39	308 —	309 —
6	6.10	1-4-39	907 50	905 —
1	6 —	6-4-39	130 —	130 —
34	9 —	24-3-39	194 —	194 —
27	40.50	21-6-39	770 —	770 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 o.	90 75	90 70
100	Id. 1. p.	90 85	90 80
100	Rend. 3½ % c.	78 80	78 05
100	Id. 1. p.	79 20	79 20
100	Redim. 5% c.	91 80	91 80
100	Id. 1. p.	91 80	—
100	Redim. 3½ % o.	87 10	87 10
100	Id. 1. p.	87 30	87 30
100	C. I. M.	358 —	358 —
500	Centrale	977 —	980 —
1000	Agricol. Com.	3355 —	3355 —
1000	Mediterranea	489 —	488 —
500	Meridionali	797 —	810 —
500	Veneta Elettric.	397 —	399 —
100,48	Rubattino	58 50	58 —
1000	Cantoni	3200 —	32 20
100	Firtar	318 —	318 —
100	Olona	180 —	180 —
100	Ticino	139 —	138 —
500	Ossero	407 —	401 —
375	De Angeli	371 —	367 —
150	Duplrini O. G.	433 —	436 —
250	Linificio	518 —	641 —
500	Rosari	503 —	505 —
500	Rotondi	438 —	442 —
50	Tosi	78 —	78 70
125	Colon. Marid.	334 —	331 —
100	Unione Manif.	300 —	306 —
100	Caverio	540 —	542 —
1700	Rossi	9410 —	9410 —
75	Targetti	77 —	78 —
—	F. I. S. A. C.	74 75	76 95
100	Cassani	211 —	210 —
75	Bernasconi	68 75	68 —
50	Chatillon	72 75	74 50
250	Snia	250 —	258 —
100	Pacchetti	203 50	201 —
40	Zuccli e C.	93 —	93 50
50	Anaconda	42 25	44 00
100	Iliva	204 50	210 —
100	Metan. It.	318 —	320 —
100	Monte Amiata	258 —	260 —
100	Montecatini	168 50	164 70

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
80	Edisonia	148 —	150 —
100	Elettrica Sicula	418 —	417 50
100	Elettrochimica	354 —	355 —
100	Fiat	660 —	660 50
100	Lattis	14 75	14 75
100	Meridionale Elettr.	88 —	87 —
100	Montecatini	168 50	164 70
100	Pirelli	180 —	180 —
100	Reggiane	70 50	69 50
100	Pignone	156 —	156 —
100	Siluristeria W.	580 —	580 —
100	Franco Tosi	318 —	318 —
100	Adr. Elettr.	172 —	173 20
100	Ciati	238 50	238 —
100	Olcese	244 —	241 —
100	Ilva	318 50	318 50
100	Bresciana	370 50	370 —
100	Valdarno	100 —	100 50
100	Piccinelli	80 —	80 —
100	Gerli	74 —	74 —
250	Emiliane	366 —	371 —
—	Ballabio	160 —	160 —
100	S. F. I. E.	141 —	140 50
100	Disciplina urb.	145 —	145 50
100	Id. ordinarie	130 —	144 —
100	Esso	80 75	80 —
500	Gomma	795 —	797 —
50	Sip	26 75	26 75
100	Terni	236 —	231 —
500	Viscosa	469 —	481 50
100	Meric. Elettr.	308 50	309 50
100	Orobia	100 —	102 50
—	Orsolano	108 50	108 50
—	Romana Elettr.	484 —	486 —
100	Terni	230 —	230 50
—	Unes	16 15	16 70
100	Marelli	100 —	104 —
100	Tripcovich	108 50	104 50
500	Tudi	600 —	603 —
500	S. T. E. T.	591 —	592 50
100	Distillerie	178 50	181 50
100	Eridania	580 —	581 —
100	Raffinerie	84 25	83 —
100	Romana Eusch.	95 —	96 —
100	A. N. I. C.	13 75	13 80

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	197 —	196 50
100	Cesarano	290 —	290 —
1	Patrali	10 15	10 10
75	Aeglo	88 50	88 50
400	Immobiliare	555 —	553 —
25	Imi. Edilizia	95 50	96 50
100	Fondi Rustici	88 50	88 —
250	Zuccl. Stabili	204 50	204 —
—	La Milano G.	45 —	45 —
50	Saturnia	84 50	82 —
500	Silos Genova	103 —	103 —
40	Mersoni	19 —	19 —
125	Cartiere Burgo	203 —	203 —
—	Richard-Ginori	734 —	738 —
50	C. I. M. S.	52 —	52 —
100	Italcementi	838 75	841 50
500	Pirelli 1931	1856 —	1861 —
100	Pirelli & C.	388 —	388 —
	GENOVA		
500	Fin. Ind. Agr.	362 —	360 —
500	Trans. Gl. Gen.	208 —	208 —
250	Colon. Ligure	128 —	125 —
250	Off. Gl. Genov.	248 —	248 —
—	Mediterranea	83 —	84 —
500	Acciaierie	308 —	308 —
500	Metal. A. I.	322 —	324 —
500	Silos Genova	196 —	196 —
500	Ansaldo	248 —	248 —
500	Raffaello ord.	238 —	238 —
500	Ing. Zucchari	1327 —	1330 —
	TRIESTE		
—	Generali	2225 —	2245 —
—	Assicurazioni, It.	150 —	148 —
500	Riforiani	1525 —	1525 —
500	Adr. Esercis.	1015 —	1025 —
500	» »	1450 —	1465 —
100	Cerosimah	118 —	118 —
100	Marinolich	99 —	99 —
500	Tripcovich	102 —	102 —
—	Cantieri	103 —	103 50
500	Ampelea	110 —	111 —
500	Eligrimolo	345 —	345 —

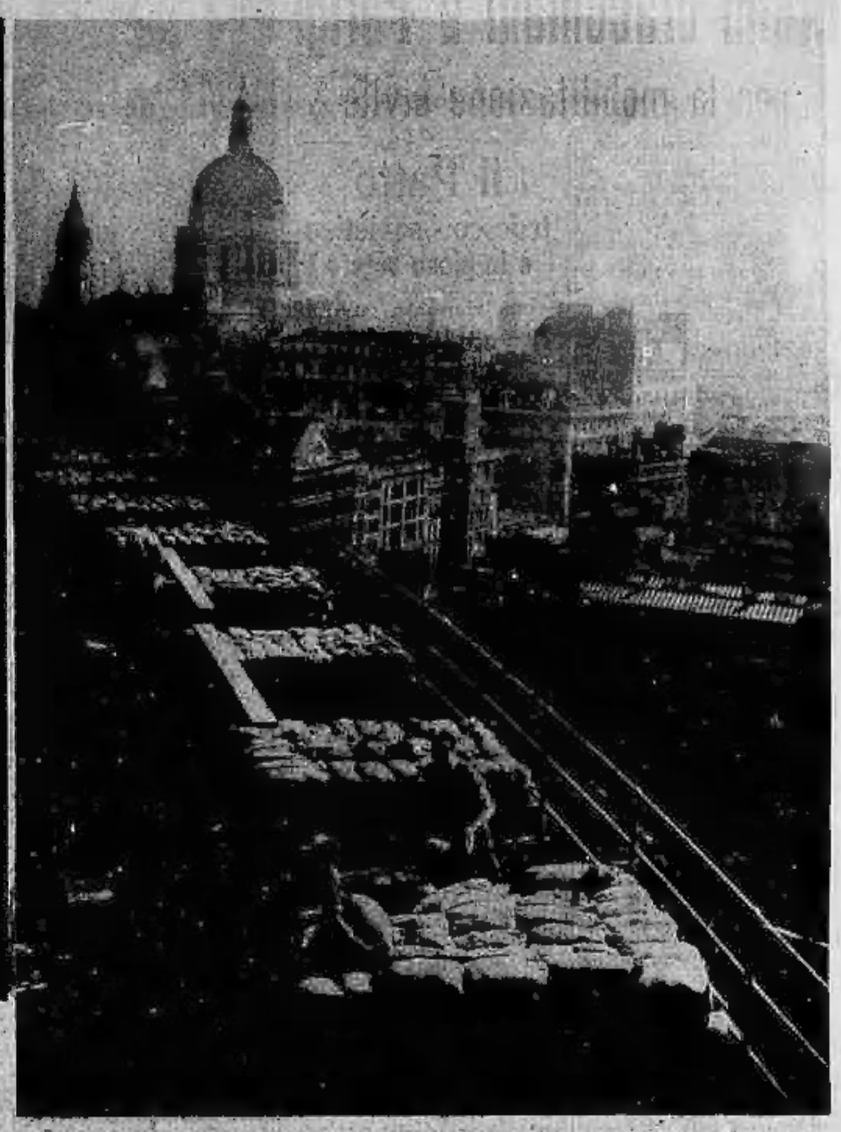
CAMBI: Parigi 47,70; Londra 81,55; Svizzera 420,50 New York 19.

Anno 73 Mercoledì 30 Agosto 1939 STAMPA SERA - Anno XVII - Num. 208

MENTRE PROSEGUONO GLI SFORZI DELLA DIPLOMAZIA EUROPEA

STAMPA SERA

L'Ambascialore britannico a Berlino, Sir Neville Henderson, è stato ricevuto ieri sera da Hitler alla Cancelleria del Reich, presente Von Ribbentrop. Il Führer ha rimesso ad Henderson la risposta al Governo britannico. Nella foto si scorge Henderson, con alla sinistra il Ministro del Reich Meissner, mentre attraversa un salone della Cancelleria del Reich per recarsi nel Gabinetto del Führer.



Sui tetti della City

Mentre Banche e organizzazioni commerciali abbandonano Londra, talune ditte si accingono a rimanere in città. Ecco, sul palazzo di una di esse, come viene apprestata, con sacchetti di terra, la difesa antiaerea.

Berlino ignora la "guerra dei nervi,,

La popolazione di Berlino, come la rimanente del Grande Reich, attende con calma perfetta gli eventi, nutrendo una fiducia assoluta nel Führer. Un aspetto della Unter den Linden.

Evacuazione dei bimbi londinesi

Con sacche e scatole a tracolla questi bimbi di Londra, accompagnati da una speciale incaricata, si recano ad una stazione periferica per partire verso i piccoli centri dell'interno del paese.

Alla Cattedrale di San Paolo

Un cartello su di cui è scritto: «Preghiere per la Pace» invita i fedeli alla Cattedrale di Londra.

Durante la riunione del Gabinetto inglese

Una folla compatta di tutti i ceti, vecchi, giovanotti, donne, ragazzi e bimbi, forma una siepe umana sui marciapiedi di Downing Street mentre delibera il Consiglio di Gabinetto. Tutti sperano leggere sul volto dei Ministri, all'uscita dalla riunione, indizi confortanti sulla situazione.